

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-01-2021

NORD

ARENA	05/01/2021	35	Nuova mappa dei casi per la protezione civile <i>L B</i>	4
CITTADINO DI LODI	05/01/2021	39	Muore nell'incendio, ma ha tagli agli arti <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	05/01/2021	39	Allerta neve e pioggia, tornano le mareggiate <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/01/2021	7	Mai cos i tanta neve da trent`anni E ora preoccupano le valanghe = Mai cos i tanta neve dal 1991 Alto il rischio di valanghe <i>Moreno Benedetta Gioli Centin</i>	7
CORRIERE DI VERONA	05/01/2021	7	Frane, lotta con il tempo per i lavori = Gardesana, stretta per riaprire Piano traghetti per i pendolari <i>Annamaria Schiano</i>	9
GAZZETTINO FRIULI	05/01/2021	29	Sella e Sauris non sono più isolate <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	05/01/2021	31	Don Orione con cento positivi: Mancano infermieri <i>Luca Marin</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	05/01/2021	33	Il grazie del Comune all'impegno della Protezione civile <i>A Nan</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	05/01/2021	24	Palazzo Avogadro, scuola e palestra saranno a prova di terremoto <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	05/01/2021	26	Si scia, rischio valanghe Sono Irresponsabili <i>Matteo Pieropan</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	05/01/2021	26	Angeli dell'emergenza Cittadinanza onoraria <i>Giorgio Zordan</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	05/01/2021	28	Rischio valanghe, borgata evacuata <i>Gerardo Rigoni</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	05/01/2021	31	Un Natale di solidarietà Il pranzo servito a casa <i>G D</i>	17
GIORNO SONDRIO	05/01/2021	31	Sondalo, distribuiti ottocento saturimetri gratis <i>Redazione</i>	18
GIORNO SONDRIO	05/01/2021	34	Il centro del soccorso di canzo sarà rimesso a nuovo <i>Redazione</i>	19
GIORNO VARESE	05/01/2021	38	Il Soccorso alpino: Pericolo valanghe <i>Redazione</i>	20
MATTINO DI PADOVA	05/01/2021	4	L'Amcli (microbiologi clinici) "promuove" i tamponi rapidi <i>Redazione</i>	21
MATTINO DI PADOVA	05/01/2021	10	Contagi, Padova tra le 10 peggiori d'Italia Quasi tutto il Veneto nella "lista nera" <i>Alice Ferretti</i>	22
MATTINO DI PADOVA	05/01/2021	24	Maltempo, Regione all'attacco Abbiamo speso 745 milioni <i>Luca Preziosi</i>	23
MATTINO DI PADOVA	05/01/2021	27	Funerale e norme Covid M5s: Strumentalizzate le nostre interrogazioni <i>Cri S</i>	24
MESSAGGERO VENETO	05/01/2021	26	È ancora emergenza in Carnia Decine gli interventi nei paesi <i>E. M.</i>	25
NAZIONE LA SPEZIA	05/01/2021	35	Smottamenti Gli interventi del Comune <i>Redazione</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	05/01/2021	36	Frana interrompe la strada per Cassana Chiesa è isolata <i>Redazione</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	05/01/2021	36	Frana la strada per Cassana e torna l'incubo = Frana interrompe la strada per Cassana Chiesa è isolata <i>Mat Mar</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	05/01/2021	42	Ameglia, la Protezione civile impegnata nell'emergenza sanitaria <i>Massimo Merluzzi</i>	29
PREALPINA	05/01/2021	15	Dopo la neve e la pioggia, spuntano le buche <i>R. S.</i>	30
PREALPINA	05/01/2021	22	Può capitare di sbagliare ma è meglio di non fare <i>Annalisa P Colombo</i>	31
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/01/2021	17	Riscaldamento in tilt La Protezione civile arriva con 700 coperte <i>Si Co</i>	32
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/01/2021	20	Interventi del Comune contro le frane <i>M Tor</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/01/2021	21	Val di Vara sotto un metro di neve Scatta l'allarme frane a bassa quota <i>Laura Ivani</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-01-2021

STAMPA ALESSANDRIA	05/01/2021	1	"Da oltre un anno la frana minaccia la statale A Portofino risolsero tutto in sette mesi" <i>Daniele Prato</i>	35
VOCE DI MANTOVA	05/01/2021	11	Ancora ferme le ricerche del manager mantovano disperso in Appennino <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DEL TRENINO	05/01/2021	4	Neve in Cadore Partiti gli aiuti dal Trentino <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	05/01/2021	9	Scende una valanga, evacuate due famiglie Tetti a rischio crollo <i>Nn</i>	38
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	05/01/2021	4	Valanga , per la Procura non c'è reato = La Procura: valanga, nessun reato <i>Alan Luigi Conti Ruggera</i>	39
GAZZETTINO	05/01/2021	11	Belluno, super lavoro per ripulire i tetti in attesa della nuova neve <i>Redazione</i>	41
GAZZETTINO PORDENONE	05/01/2021	39	Digitalizzazione, bando per sostenere le spese <i>Elisa Marini</i>	42
GIORNO BERGAMO	05/01/2021	34	Polemiche sui dieci milioni alla Fiera <i>Luca Calò</i>	43
GIORNO LECCO COMO	05/01/2021	31	Sondalo, distribuiti ottocento saturimetri gratis <i>Michele Broglio</i>	44
GIORNO LECCO COMO	05/01/2021	34	Il centro del soccorso di canzo sarà rimesso a nuovo <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	05/01/2021	31	Protezione civile di Gorizia tornata in azione a Sappada <i>Marco Bisiach</i>	46
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	05/01/2021	31	La forte pioggia causa un cedimento stradale nell'ex ghetto ebraico Frana al parco di Piuma <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/01/2021	28	Manca l'acqua, la scuola Canova chiusa sino all'11 <i>C. B.</i>	48
NAZIONE LUCCA	05/01/2021	39	Una scossa di magnitudo 2.1 Epicentro nella zona di Coselli <i>Redazione</i>	49
NUOVA VENEZIA	05/01/2021	4	L'Amcli (microbiologi clinici) "promuove" i tamponi rapidi <i>Redazione</i>	50
NUOVA VENEZIA	05/01/2021	8	Lockdown autunnale "dolce" E ora il Covid è fuori controllo <i>Gianpiero Dalla Zuanna</i>	51
PICCOLO	05/01/2021	3	È una sanità di guerra Si richiamino le riserve <i>Redazione</i>	52
PICCOLO	05/01/2021	3	Balzo di pazienti ricoverati: toccato il picco di dicembre Ieri altri ventiquattro morti <i>Marco Ballico</i>	53
PICCOLO	05/01/2021	15	Neve e danni, ancora emergenza in Carnia <i>Redazione</i>	54
PICCOLO GORIZIA	05/01/2021	21	Protezione civile di Gorizia tornata in azione a Sappada <i>Marco Bisiach</i>	55
PICCOLO GORIZIA	05/01/2021	25	Ok la raccolta di aiuti per i terremotati (anche a 4 zampe) <i>Redazione</i>	56
STAMPA CUNEO	05/01/2021	34	Tutti chiusi in casa "Mn crescita i roghi ele intossicazioni" <i>Redazione</i>	57
TRIBUNA DI TREVISO	05/01/2021	31	Maltempo di dicembre Danni a due ex scuole <i>Francesco Dal Mas</i>	58
cittadellaspezia.com	04/01/2021	1	Via Marinella resterà aperta anche durante l'allerta meteo <i>Redazione</i>	59
cittadellaspezia.com	04/01/2021	1	Lunigiana: prorogata allerta gialla per la neve <i>Redazione</i>	60
cittadellaspezia.com	04/01/2021	1	Pioggia e vento, cede parte del terreno del campo da calcio di Pegazzano <i>Redazione</i>	61
mattinopadova.gelocal.it	04/01/2021	1	Contagi Covid, Padova tra le 10 peggiori d'Italia. Quasi tutto il Veneto nella "lista nera" <i>Redazione</i>	62
comune.verona.it	04/01/2021	1	VERONA IN AIUTO A COMELICO NEL BELLUNESE. PARTITI I MEZZI PER PULIZIA DALLA NEVE E RIAPERTURA STRADE MONTANE Ufficio Stampa - Comune di Verona <i>Redazione</i>	63
milanotoday.it	04/01/2021	1	Rinnovata la convenzione tra il Comune e il comitato locale della Croce Rossa Italiana <i>Redazione</i>	64
milanotoday.it	04/01/2021	1	Bollettino coronavirus: i dati di lunedì 4 gennaio a Milano e in Lombardia <i>Redazione</i>	65
monzatoday.it	04/01/2021	1	Bollettino covid, 863 positivi in Lombardia e 73 casi a Monza e Brianza <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-01-2021

oggitreviso.it	04/01/2021	1	Troppa neve sui tetti, al lavoro anche il Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	67
oggitreviso.it	04/01/2021	1	Carnia, anche oggi soccorritori al lavoro per spalare la neve dai tetti <i>Redazione</i>	68
tviweb.it	04/01/2021	1	Maltempo: Veneto, situazione sotto controllo <i>Redazione</i>	69
udine20.it	04/01/2021	1	Nevicata record in Friuli <i>Redazione</i>	70
udinetoday.it	04/01/2021	1	Si pensa all'ampliamento dei posti letto per ricoverare i malati di covid <i>Redazione</i>	71
veronasera.it	04/01/2021	1	Emergenza neve nel Bellunese: due mezzi della Protezione Civile di Verona in aiuto <i>Redazione</i>	72
veronasera.it	04/01/2021	1	Allerta meteo in Veneto: nevicata in arrivo, anche in collina, e rischio valanghe <i>Redazione</i>	73
vicenzatoday.it	04/01/2021	1	2020, un anno in prima linea per l'emergenza sanitaria ed economica: il bilancio del sindaco <i>Redazione</i>	74
vicenzatoday.it	04/01/2021	1	Coronavirus, nuova ordinanza in Veneto: scuole superiori chiuse per gennaio <i>Redazione</i>	76
vicenzatoday.it	04/01/2021	1	Neve e maltempo, Bottacin: "Situazione sotto controllo ma varie criticità ancora in atto" <i>Redazione</i>	78
tgverona.it	04/01/2021	1	TGVerona.it - Meteo: Stato attenzione per valanghe in Veneto <i>Redazione</i>	79
veneziatoday.it	04/01/2021	1	Zaia: positivi e persone in quarantena si danno alla macchia <i>Redazione</i>	80
aostaoggi.it	04/01/2021	1	Coronavirus, 7 morti in Valle d'Aosta nei primi giorni del 2021 <i>Redazione</i>	81

Nuova mappa dei casi per la protezione civile

Tra i rischi, scontri tra mezzi con merci pericolose

[L B]

ROVERCHIARA. Anche le calamità e gli interventi cambiano nel tempo. Tra i rischi, scontri tra mezzi con merci pericolose. Un documento che aiuterà il Comune di Roverchiara ad affrontare le varie emergenze che dovessero presentarsi sul territorio nei prossimi anni. In Consiglio comunale è stato approvato, con l'astensione dell'opposizione, l'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile. E' uno strumento obbligatorio per legge, ha spiegato il sindaco Loreta Isolani, rispetto al precedente, è stato ampliato con le nuove criticità. Il Piano, redatto dal geometra Donano Pesarin, inizia con una parte documentale completa di cartografia del territorio. Prosegue poi con la relazione tecnica e le descrizioni delle modalità di intervento nei casi di emergenza. Infine, termina con i contatti di riferimento e le copie di documenti e ordinanze con le quali si comunica con la cittadinanza. Sei sono gli scenari di emergenza previsti. Il più importante riguarda i comportamenti da tenere in caso di terremoti, anch'esse Roverchiara si trova in zona sismica 4, a basso rischio. Abbiamo mappato le varie zone e individuato le vulnerabilità ha spiegato Pesarin, valutando l'anno e la zona di costruzione degli edifici. Nel vecchio piano non c'era la valutazione sismica, ha commentato il consigliere di opposizione Moreno Ferrarini, ad oggi com'è la situazione degli edifici, è migliorata, è stabile o è peggiorata?. I nuovi fabbricati devono sottostare a norme ben precise, quindi sono meno vulnerabili, ha risposto Pesarin, rimane il rischio per i fabbricati vecchi. Altra situazione di emergenza è la nevicata abbondante e qui il Piano spiega le strade dove è prioritario per lo sgombero. Sugli allagamenti c'è una mappatura completa delle zone a rischio. Nel Piano sono stati inseriti anche gli incidenti stradali gravi, con le modifiche da apportare alla viabilità e, novità, sono stati valutati anche i possibili incidenti di mezzi che trasportano sostanze pericolose. Una vulnerabilità, questa, inserita a causa della vicinanza con la 434 ha precisato Pesarin. L'ultimo scenario previsto riguarda l'emergenza sanitaria. Non potendo definire il tipo di malattia o problema che potrebbe presentarsi, ci siamo limitati a inserire indicazioni di carattere generale; sarà competenza delle autorità sanitarie definire le indicazioni del caso, ha concluso il geometra. LB, Transpolesana: inserito nel piano emergenze anche incidenti gravi -tit_org-

Muore nell'incendio, ma ha tagli agli arti

[Redazione]

Muore nell'incendio, ma ha tagli agli arti È un Senneromeno lavittini adell'incendio divampato nella notte tra domenica e ieri al l'interno di uno stabile che si trova in un'azienda agricola nelle campagne di Cefignola, nel Foggiano. L'uomo era un operaio della stessa azienda e viveva nello stabile con la compagna e il figlio di lei, con i quali aveva litigato qualche ora prima. La vittima ha alcune ferite di arma da taglio sugli arti. E poco prima che divampasse l'incendio aveva manifestato intenzioni suicide. -tit_org- Muore nell'incendio, ma ha tagli agli arti

**Maltempo lo scrittore mauro corona: nel bellunese isolati da giorni
Allerta neve e pioggia, tornano le mareggiate**

[Redazione]

MALTEMPO Lo scrittore Mauro Corona: nel Bellunese solati da giorni Allerta neve e pioggia. tornano le mareggiate Prosegue l'ondata di maltempo che interessa principalmente le Alpi e l'Italia centro meridionale. In Veneto la situazione legata alle abbondanti nevicate pare sotto controllo (anche se resta alto il rischio valanghe). Nel Bellunese il manto nevoso ha raggiunto anche i due metri, tanto è vero che lo scrittore Mauro Corona ha denunciato l'isolamento da giorni. Intanto l'allerta gialla per neve è stata però rogata in Liguria fino alle IS di oggi nella Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida. Anche in Toscana la situazione resta monitorata. La Sala operativa unificata permanente della Protezione civile ha emesso un codice giallo per neve, convalida dalle? fino alla mezza notte, che interessa quasi tutta la regione (resta esclusa costa e Arcipelago). Inoltre ha esteso il codice giallo per rischio idrogeologico (incorso e per tutta la Toscana) fino alla mezzanotte di oggi. Per quanto riguarda la neve, L'autore bellunese. Mauro Corona spolverata in abbassamento fino a 400-500 metri, con nevicate su buona parte del territorio regionale. Infine nuove mareggiate attese per oggi in Campania. -tit_org-

Sui tetti Si spala la neve dai tetti del Bellunese, per evitare che crollino sotto il peso del manto. A dare manforte anche i militari dell'Esercito (foto Zanfron)

Mai cos'è tanta neve da trent'anni E ora preoccupano le valanghe = Mai cos'è tanta neve dal 1991 Alto il rischio di valanghe

Il governo: Stato di emergenza. Sull'Altopiano evacuate due famiglie

[Moreno Benedetta Gioli Centin]

Mai così tanta neve da trent'anni E ora preoccupano le valanghe La grande nevicata in montagna ha costretto a numerosi interventi protezione civile e vigili del fuoco. Nel Bellunese anche l'Esercito. Evacuate due famiglie, a pagina 7 La montagna Sui tetti Si spala la neve dai tetti del Bellunese, per evitare che crollino sotto il peso del manto. A dare manforte anche i militari dell'Esercito foto Zanfron Mai così tanta neve dal 1991 Alto il rischio di valanghe Il governo: Stato di emergenza. Sull'Altopiano evacuate due famiglie BELLUNO Una simile quantità di neve sulle montagne venete, a gennaio, non si vedeva da decenni. Per la precisione dal 1991, spiega Mauro Vali, il tecnico esperto di neve del Centro valanghe di Arabba, che fa capo ad Arpav. Sulle Dolomiti abbiamo uno spessore del manto nevoso di 194 centimetri, con picchi di 2,82 metri sulle Tofane. Nelle Prealpi, la media è di 146 centimetri ma a Campomolon si sono raggiunti i 2 metri e 31 centimetri, prosegue. Nell'ultimo mese abbiamo registrato tre intense nevicata in Veneto, una situazione che capita molto raramente. Senza contare che queste ore sono previste altre precipitazioni, che potrebbero interessare anche la pianura. Nel Bellunese la situazione resta complicata. In Comelico e ad Auronzo (ma anche a Ci- La vicenda La grande nevicata che si è abbattuta sulle montagne venete ha costretto a un ingente dispiegamento di uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco, per arginare il rischio di crolli. Nel Bellunese sono intervenuti anche i militari dell'Esercito. Nemicata sono previste nelle prossime ore, anche a bassa quota. La situazione è sotto controllo, dice l'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin (nella foto) e nell'Alto agordino) ieri è stata una corsa contro il tempo per liberare strade e tetti dalla neve accumulata. Sono stati oltre duecento gli interventi dei vigili del fuoco dall'inizio dell'emergenza, con le squadre permanenti e i gruppi volontari (70 persone). In Comelico è arrivato perfino l'Esercito: un contingente di circa 30 militari provenienti dal Friuli, che sta dando manforte. Si lavora anche con le frese, per raggiungere i posti isolati. Come Valle di Seren (alle pendici del Grappa), dove abita la famiglia evacuata ieri mattina a bordo di un gatto delle nevi. Resta critica (ma si va verso un miglioramento) la situazione lungo i principali assi viari. Riaperti i passi Duran e Valles, così come la Provinciale 49 verso Misurina. Restano invece chiusi gli altri valichi. Sospeso già ieri da Trenitalia - con relativa polemica dei pendolari - il servizio ferroviario tra Feltre e Montebelluna (sostituito dal bus). Altro fronte dell'emergenza è quello vicentino: sull'Altopiano di Asiago, vigili del fuoco e protezione civile anche ieri erano al lavoro per ripulire i danni della straordinaria nevicata di sabato. Rami e tronchi da rimuovere sulle strade o alberi pericolanti da tagliare (domenica un abete è franato sull'auto di un alpinista di Roana, rimasto illeso) ma anche tetti di abitazioni e strutture da spalare, per evitare i crolli. Ieri mattina i volontari hanno dovuto ripulire la copertura del Palaciclaminò a Cesuna. Non è mancato poi l'allarme per una valanga che staccata a Gallio, che ha costretto a chiudere la strada. Evacuate due famiglie, in via preventiva, che sono state autorizzate a rientrare al termine delle operazioni. Neve anche sulle Piccole Dolomiti, dove gli escursionisti non mancano, nonostante il rischio elevato di valanghe. Tanto che i gestori di alcuni rifugi invitano sui social a stare a casa e a non avventurarsi in quota. Ora il timore è che le nevicata di questi giorni inneschino nuovi distaccamenti: su tutta la montagna veneta, il rischio valanghe rimane a livello 4 su un massimo di 5. Con questi grandi spessori - spiega Valt - si verificano dei meccanismi di trasformazione della neve, che si sta consolidando lentamente. All'interno del manto, quindi, ci sono degli strati più fragili che stanno provocando grossi distaccamenti, chiamati "valanghe da slittamento" potenzialmente grado di arrivare fino a valle. Un problema che ci porteremo avanti per tutto l'inverno. L'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, rassicura: La situazione è sotto controllo, grazie a un grande dispiegamento di uomini e mezzi. Il ministro per i rapporti con

Parlamento, Federico dincà, mi ha garantito la disponibilità del Governo a dichiarare lo Stato di Emergenza Nazionale, con i ristori per gli enti che stanno operando sul campo. Le previsioni per le prossime ore parlano di nuove nevicate che però non dovrebbero essere importanti - conclude l'assessore - rimane comunque attivo il Centro operativo misto di Santo Stefano di Cadere. Moreno Gioii Benedetta Centin f-IRIFROnUZtOKERtaFRUATA Sui tetti Si spala la neve dal tetti del Bellunese, per evitare che crollino sotto il peso del manto. A dare manforte anche i militari dell'Esercito (foto Zonfron; - Paesaggio da cartolina Anche Asiago è ri coperta da ui bianca (foto Giacomo Meneghini) -tit_org- Mai cos ì tanta neve da trent anni E ora preoccupano le valanghe Mai cos ì tanta neve dal 1991 Alto il rischio di valanghe

Frane, lotta con il tempo per i lavori = Gardesana, stretta per riaprire Piano traghetti per i pendolari

[Annamaria Schiano]

Frane, lotta con il tempo per i lavori Gardesana: un mese poi riaprire, Iraghelli per i pendolari, 'è-à-à/ioni Cüslermanü MALCESINE Tempi record per il ripristino e la messa in sicurezza della parete rocciosa franata sulla Gardesana orientale sabato: l'obiettivo è riaprire l'arteria entro un mese, mentre scatta il piano traghetti per i pendolari. Intanto a Costermano, teatro di un'altra frana il 31, disposte altre evacuazioni, a pagina 7 Schiano Malcesine La Gardesana interrotta Gardesana, stretta per riaprin Piano traghetti per i pendolar Malcesine, lotta con il tempo dopo la frana, Ma è polemica sui prezzi: Calmierarli MALCESINE Tempi record per il ripristino e la messa in sicurezza della parete rocciosa franata sulla strada Gardesana orientale sabato. In località Tempesta, un centinaio di metri oltre il confine véneto, si è staccato un versante di quasi 80 metri, pari all'incirca a smila tonnellate di roccia, terra e vegetazione. La massa di detriti ha invaso completamente l'ex statale, (la strada fu costruita dallo Stato negli anni '30), unica arteria a nord del lago di Garda di collegamento con il Trentino. Immediata la chiusura al transito che, però, dovrebbe durare non più di un mese, il tempo per eseguire i lavori di consolidamento della cima franata sulla linea di confine tra i Comuni di Malcesine e Nago-Torbole, e che per pochi metri ricade in territorio trentino. Un crollo di tale for za che i massi, anche di grosse dimensioni, hanno trascinato a valle le reti di protezione presenti sul fronte ed hanno anche abbattuto il muro parapetto sulla strada, per finire la corsa nelle acque del lago sottostanti. Il lockdown ha scongiurato che sotto vi stessero transitando delle persone. Domenica mattina, sul posto, si è tenuto un sopralluogo dei tecnici e geologi della Provincia autonoma di Trento, con la presenza del presidente Maurizio Fugatti, Vigili del fuoco di Riva, Protezione civile e sindaci dei Comuni di Malcesine e Torbole. Fugatti, ieri, ha autorizzato l'uso di mine per il disaggio del versante ancora pericolante e a rischio ulteriore crollo - precisa il sindaco di Torbole, Gianni Morandi - Poi verrà eseguito lo sgombero del materiale, la posa di nuove bar riere, o reti paramassi più resistenti, e la ricostruzione della strada. La riapertura avverrà quando tutto sarà messo in massima sicurezza. Ma ora il problema logistico è concentrato sul trasporto in questo mese peri pendolari che si inter scambiano tra le due province: un centinaio di studenti veronesi di Malcesine e altri Comuni dell'Alto lago frequentano gli istituti superiori e i licei di Riva e Rovereto; e ci sono anche molti lavoratori che svolgono professione in rsa, ospedali, fabbriche e settore commerciale oltre confi- ne, e viceversa. Per questo, domenica pomeriggio, in video conferenza si sono confrontati sindaci di Malcesine, Torbole, Riva e Arco con i dirigenti del Servizio trasporti di Trento e di Navigarda (l'ente governativo che gestisce il trasporto su acqua di battelli e traghetti). Ne è uscito un accordo per cni viene istituito il trasporto via acqua da Malcesine a Riva, andata e ritorno. Provvisoriamente fino al 7 gennaio sono organizzate alcune corse di battelli per soli passeggeri, mentre da giovedì partirà il servizio completo con i traghetti, quindi anche per auto e mezzi. Traghetti che hanno una portata fino a 500 persone. Non sono mancate le polemiche sui social appena pubblicato l'orario delle corse e il costo del biglietto. Tré quarti d'ora di navigazione ad un prezzo di quasi 20 euro per persona, (a cui aggiungere l'eventuale mezzo). I pendolari hanno doppio disagio - precisa Morandi - ü tempo di percorrenza sul traghetto, (più quello su bus o treni per spostarsi allo sbarco sul nostro territorio) e il prezzo. Le aziende dovranno andare incontro a questi lavoratori. Ci sono anche turnisti che hanno orari non compatibili con i traghetti. E pure Navigarda, che svolge un servizio di trasporto pubblico, dovrà decidere per un biglietto calmierato.

Annamaria Schiano La vicenda Sa

bato, in località Tempesta, una frana ha costretto a chiudere al transito la Gardesana Adesso si lotta contro il tempo per il ripristino e la messa in sicurezza della parete rocciosa caduta sulla strada Secondo le previsioni l'arteria dovrebbe riaprire entro un mese Intanto a disposizione dei pendolari sono stati messii traghetti -tit_org- Frane, lotta con il tempo per i lavori Gardesana, stretta per riaprire Piano traghetti per i pendolari

Sella e Sauris non sono più isolate

[Redazione]

Sella e Sauris non sono più isolate >Le due comunità erano bloccate a causa delle nevicate. Resta però il problema del peso del manto bianco sui tetti. Ieri mattina si sono concluse le operazioni alla Solari. I volontari si sono concentrati sulle attività di sgombero. MALTEMPO. Sono usciti dall'isolamento dalla mattinata di ieri le comunità di Sauris in Carnia e di Scila Nevca in Val Raccolana, bloccate nei collegamenti viari dalla notte di sabato causa l'abbondante nevicata che ha interessato l'Alto Friuli nel fine settimana. Rimane però contingente in molti comuni il problema del peso del manto nevoso - in alcuni casi di oltre un metro - su tetti e coperture sia di edifici pubblici che di abitazioni private, con il rischio di crollo anche a seguito dell'innalzamento delle temperature. In sostanza sugli edifici gravemente mediamente un peso di circa 450 chili per metro quadro. Proprio per questo gli sforzi dei volontari di Protezione civile e del Soccorso Alpino si stanno concentrando nell'attività di sgombero, da Forni di Sopra a Sauris, da Sappada a Prato Carnico a Tarvisio e Malborghetto. Alle prime ore del mattino di ieri si sono concluse quelle relative al tetto del capannone della ditta Solari in Val Pesarina, già in parte collassato sotto il peso eccessivo. Impegnati gli uomini del Cnsas stazioni di Trieste, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone e Udine in supporto alle stazioni di Sappada e Forni di Sopra. Stanno operando complessivamente 328 volontari di tutta la regione per interventi di sgombero neve, coadiuvati anche dai Vigili del fuoco che operano per liberare le arterie stradali non solo principali ma anche secondarie, di accesso a diverse abitazioni. VIABILITÀ Grazie all'azione delle ditte incaricate da Strade Fvg, con il supporto dei Vigili del Fuoco e Veve e Cave del Predoi. La riapertura delle due arterie si aggiunge a quella avvenuta nella serata di domenica per la SS 52 "Carnica" tra Forni di Sopra e il Passo della Mauria. Rimangono invece ancora chiuse per neve o per pericolo valanghe la regionale 11 di Passo Fra mollo, la regionale 465 della Forcella Lavardet al km 1+590, la regionale 24 della Val Pontaiuba al km 7+900 e la regionale 23 della Val D'Incaroio dal km 12. ALLERTA METEO È stata prolungata l'allerta meteo arancione della Protezione civile per il pericolo valanghe in Friuli Venezia Giulia, fino all'intera giornata odierna, nello specifico per la montagna e il Friuli occidentale. Il pericolo rimane marcato (color arancio, quindi 3 su un massimo di 5) fino a giovedì 7 gennaio. Oggi in giornata nuvolosità variabile, dalla serata previste deboli nevicate. Il manto nevoso va lentamente consolidandosi, ma rimangono ancora molti siti pericolosi soprattutto in quota. Oltre il limite del bosco, a tutte le esposizioni, saranno possibili valanghe spontanee anche di media grandezza sui pendii ripidi non ancora scaricati. Inoltre su tutti i versanti sono presenti accumuli di neve ventata che se sollecitati anche debolmente potrebbero provocare valanghe, soprattutto sui versanti settentrionali, anche di grandi dimensioni. VALANGHE Alcuni fenomeni valanghosi vi convogliandosi potranno ancora interessare tratti della viabilità soggetta a pericolo al di sopra dei 900 m. Permane il pericolo di valanghe di fondo anche di grandi dimensioni sui pendii pratici molto ripidi. Per le escursioni sarà richiesta la massima cautela in quanto le condizioni non saranno ancora favorevoli. SONO STATE LIBERATE ANCHE DIVERSE STRADE CHE ERANO STATE INVASE DALLA NEVE L'intervento Il Governo pronto a dare supporto Alla luce nell'emergenza meteorologica ha colpito nelle ultime ore il Nord Italia, il Governo è attivo per offrire il proprio supporto alle comunità colpite, facendo ruotare Con i territori e monitorando costantemente l'evolversi della situazione". Lo dichiara in una nota la deputata del M5S Sabrina DeCarlo. "Il ministro opererà con il Parlamento, Federico D'Incà, sta monitorando attentamente la situazione. -tit_org-

Don Orione con cento positivi: Mancano infermieri

[Luca Marin]

Folte preoccupazione nella struttura: serve subito altro personale TREBASELEGHE La situazione al Don Orione si è aggravata rapidamente. Nella nostra casa di riposo attualmente sono circa un centinaio le persone positive al Covid: una sessantina gli ospiti, una trentina tra operatori e ausiliari e cinque infermieri. Lanciamo un appello urgente: abbiamo bisogno di un'operatività aggiuntiva. Minimo tre infermieri, almeno per un mese. L'sos lanciato dai responsabili della struttura per anziani fotografa uno stato di grande preoccupazione: su 140 anziani ospiti nella casa di cura quasi la metà (60) sono positivi ai tamponi. Una decina, fino ad ora, sono le vittime del Coronavirus. Tra gli addetti ai lavori, su un totale di 130 persone che gravitano nella struttura, gli ammalati sono 5 infermieri (l'ultima proprio ieri) e una trentina di operatori. Sono ricoverati nello spazio della struttura riservata al Covid anche il direttore don Bruno Libralesso e, da ieri, la responsabile del Don Orione Marisa Sacchetto. La situazione è in continua evoluzione: ieri sono stati somministrati altri tamponi rapidi e il numero di contagiati potrebbe ulteriormente salire. I problemi impellenti per chi ha il dovere di gestire la casa sono due: reperire al più presto personale per consentire le cure adeguate agli ospiti e avere nel minor tempo possibile l'esito dei test molecolari: I tempi di attesa per avere il risultato della positività o meno dei nostri ospiti e operatori sono troppi lunghi - ammettono i vertici del Don L'ALLARME Orione - non è utile aspettare diversi giorni per constatare se un operatore o un anziano è ancora ammalato o meno. Dovremmo accorciare il più possibile l'attesa per ottenere il responso del test molecolare. A questo punto, nella nostra attuale situazione, diventa fondamentale. L'organizzazione del lavoro all'interno della casa di riposo per ora regge, grazie ai turni massacranti di chi sta bene, ma rischia di implodere se non arrivano rinforzi: Li stiamo cercando ovunque -confessa don Bruno Libralesso - ma non è facile trovare personale specializzato che venga da noi. Recentemente siamo riusciti a sostituire degli OSS ma per gli infermieri la cosa è complicatissima. Anche perché tutti quelli in circolazione fino a qualche tempo fa sono stati assunti dalle varie UISS per inserirli negli ospedali. La struttura per anziani sta chiedendo a tutti la disponibilità di aiuti: ha reiteratamente bussato alla porta del mondo del volontariato, come nell'ambito della Protezione civile, ma per ora non c'è stata nessuna apertura: È talmente urgente la richiesta che ci appelliamo anche agli infermieri in pensione aggiungono dal decimato quartier generale della struttura - noi siamo pronti ad accogliere persone che sanno fare bene questo lavoro anche in forma di volontariato. Ci servirebbero almeno tre infermieri per un mese, il tempo necessario che i "nostri" collaboratori positivi al Covid si ristabiliscano. La casa di riposo era stata risparmiata nella prima ondata della pandemia. Il direttore don Bruno Libralesso e il suo staff avevano tempestivamente deciso di chiudere, prima di altre strutture analoghe, le porte alle visite dei parenti degli ospiti. Il personale aveva collaborato diligentemente con un comportamento responsabile anche al di fuori della struttura per difendere i "nostri" dal contagio. Oggi, come allora, al direttore don Bruno non resta che rivolgersi verso il cielo: Anche in questi giorni di emergenza ci affidiamo alla Madonna della Salute e al nostro fondatore San Luigi Orione, memori del detto: aiutati che il cielo ti aiuti. Luca Marin RIPFI DUUA ONE RISERVATA EONTABUTD Il direttore; della Don Orione don Bruno Libralesso -tit_org-

Il grazie del Comune all'impegno della Protezione civile

[A Nan]

Porto Tolle Il grazie del Comune all'impegno della Protezione civile L' amni straz o neiorto To! le ha donato ai volontà ri della Protezione civile una pergamena di ringraziamento. I nostri volontari sonoperenne stato di allerta dal novembre 2019 - corn menta la vi cesi ndaco Silvana Mantovani -dopo la mareggiata del 13, sono stati costantemente monitorati gli argini. Con 'avvento del Covid-19 il loro ruolo, in coti abo razione al la Polizia locale, è stato fondamentaleperdistribuire mascherine, informative relative ai nuovi Dpcm, medi ciña ti, spese e buoni pasto. Non soltanto impegni locati con i volontà ria monitorare tè spiagge in estale: tanto è stato an che fuori i confini comunali. Ad agosto una delegazione è intervenuta a supporto di Verona per i dan ni portati dag ti allagamenti - ricorda ancora la componente di giunta - a settembre hanno mon torato gii ingressi alla Fiera dei Delta e alla Festa del riso. A ottobre sono inter venuti per un'emergenza ad Ariano e hanno allestito la tenda per le attività di screening per i nostri studenti. Oggi sono a supporto della popò! azione in quarantena e dei medici per la gestione del flusso di persone presso il Covid point del Centro poi i fùnzi onale " L'amministrazione avr ebbe voluto dire grazie davanti a una pi zza, ma l'emergenza ha imposto più miti consigli. Sono persone che lavo rano o sono in pen si one che dedicano il tempo libero alla nostra comunità nei momenti di bisogno-conclude Mantovani il nostro omaggio è solo un pezzo di carta, che però desidera esprimere la profundagratitudine dell'amministrazioneeedei portotoilesi che nel corso di questi mesi duri hannotoccato con mano ta grande forza del volontariato. A.Nan. CERIMONIA Il viccsindiico Silvana Mantovani con i volunt.iri -tit_org- Il grazie del Comune all impegno della Protezione civile

Palazzo Avogadro, scuola e palestra saranno a prova di terremoto

[Redazione]

Sarezzo In questi lunghi mesi di stop alle attività sportive e culturali l'Amministrazione Ongaro ne ha approfittato per portarsi avanti con alcuni interventi in programma già da tempo e che riguardano alcune delle strutture pubbliche più significative presenti sul territorio comunale. Allo stato attuale proseguono lavori di adeguamento sismico della palestra della scuola media Giorgio La Pira iniziati lo scorso 26 ottobre, che comprendono anche la sistemazione degli spogliatoi della struttura. La spesa complessiva ammonta a 420.000 euro ed è interamente finanziata mediante un contributo regionale. La palestra resterà chiusa fino alla conclusione dei lavori. Dovrebbero invece essere portati a termine a giorni i lavori di adeguamento alle norme antincendio sulla scuola elementare di Sarezzo Alfredo Soggetti e di Palazzo Avogadro, sia per quanto concerne la parte occupata dalla scuola dell'infanzia Maria Immacolata, sia per la porzione dedicata al polo culturale. La spesa complessiva per la realizzazione di quest'opera, avviata il 28 ottobre dell'anno appena concluso, è pari a 150.000 euro ed è finanziata per 80.000 euro mediante un contributo regionale e per 70.000 euro dal Comune. nonostante la distanza SiBili:!! -tit_org-

Si scia, rischio valanghe Sono Irresponsabili

[Matteo Pieropan]

CRESPADORO/RECOARO. Dopo l'ultimo bollettino meteo di criticità Si scia, rischio valanghe Sono irresponsabili Matteo Pieropan E da incoscienti avventurarsi in vetta in questo momento. Se fosse partita una slavina in questi giorni avrebbe potuto causare disastri, con decine di persone che salivano da Recoaro MiUe verso Montefalcone. Sono le parole di preoccupazione di Alessandro Giambellini, gestore dei rifugi Bepi Bertagnoli alla Piatta di Campodalbero e Gingen no a Recoaro. Troppa leggerezza e irresponsabilità, nelle sue parole, di fronte al pericolo che cela la coltre che ha superato i due metri. Ieri mattina, vedendo le tracce e le orme di persone che si sono spinte fino al rifugio Gingerino, sulla cresta tra la valle del Chiampo e dell'Agno a 1.600 metri, Giambellini ha scritto sulla pagina Facebook: Come gestore e Due metri di neve ai rifugi Gingerino e Bertagnoli Giambellini: Ci sono troppe persone a Montefalcone come persona sono rimasto deluso nel vedere tutti questi post di gente che nonostante le nostre raccomandazioni sie cimentata nella salita al Falcone. Un minimo sbaglio, un taglio sbagliato della neve avrebbe potuto causare l'irreparabile. La natura non perdona. Il pericolo valanghe è stato classificato a un livello 4 su 5, tanto che il sindaco di Crcspadoro Emanuela Dal Cengio ha firmato l'ordinan2a di divieto di transito sulla strada che conduce al rifugio Bepi Bertagnoli, per garantire la sicurezza e l'incolumità, Il Centro runzionale decentrato della Protezione civile regionale ha emesso ieri un nuovo bollettino meteo con uno stato di criticità valanghe, dove si evidenzia lo stato di attenzione per nevicata e per il rischio valanghe. Sono attesi accumuli fino a 10 centimetri e sulle zone montane. La Protezione civile può riconfigurare lo stato di attenzione in stato di pre-allarme o allarme. In quota sono ancora possibili i distacchi di valanghe, anche di grandi dimensioni. L'attività valanghiva sarà più frequente in quota e potrà interessare anche la viabilità più esposta. di ü JP Neve arrivata a due metri.M.p. Tanti, nonostante il pericolo valanghe a livello 4 su un massimo di 5, salgono con gli sci a Montefalcone.M-tit_org-

Riconoscimento unanime durante il consiglio comunale

Angeli dell'emergenza Cittadinanza onoraria

[Giorgio Zordan]

ARZIGNANO. Riconoscimento unanime durante consiglio comunale Angeli dell'emergenza Cittadinanza onoraria Giorgio Zordan Cittadinanza onoraria a vigili del fuoco e protezione civile Ana. Le ha conferite il consiglio comunale di Arzignano all'unanimità "Per il prezioso aiuto sempre reso alla città di Arzignano e per l'elevata professionalità e disponibilità dimostrate a seguito dell'evento atmosferico avverso del 29 e 30 agosto 2020". Il sindaco Alessia Bevilacqua e l'assessore Giovanni Levato hanno consegnato, a nome della città, una pergamena nelle mani del comandante dei vigili del fuoco di Vicenza, Giuseppe Costa, e del presidente Ana Vicenza Luciano Cherobin e del coordinatore della protezione civile nonché presidente Ana Valchiampo Francesco Anto- Bevilacqua: Vigili del fuoco e protezione civile Ana instancabili negli interventi per il maltempo e il Covid mazzi. Con questo riconoscimento - ha spiegato Bevilacqua abbiamo voluto esprimere tutta la nostra gratitudine per il grande, continuo e incondizionato impegno che dimostrano in ogni occasione per aiutare la cittadinanza, in particolare in questo anno difficile che oltre al Covid-19 ha visto la nostra città colpita dalla terribile tempesta del 29 e 30 agosto. Quel fortunale con tromba d'aria ha danneggiato case, aziende, edifici pubblici e religiosi. Le prime operazioni di soccorso e sgombero da parte degli uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco ha permesso di contenere gli effetti devastanti di quell'evento. Sono stati fondamentali - ha aggiunto Bevilacqua - anche nella difficile gestione della pandemia Covid-19 e durante le abbondanti nevicate. Siamo sempre a disposizione - ha sottolineato il presidente And Vicenza Luciano Cherobin - e non chiediamo niente, ma momenti come questo ci caricano. Riconoscimento a Cherobin e Antoniazzi da parte del Comune.z. -tit_org- Angeli dell'emergenza Cittadinanza onoraria

Rischio valanghe, borgata evacuata

[Gerardo Rigoni]

LA NEVICATA. Ieri in località Schivi, a Gallio, sotto la sp 72 che conduce a Foza, due abitazioni erano minacciate dal distacco di accumuli di neve. Dopo i distacchi controllati provocati dal personale del Soccorso alpino le persone sono rientrate a casa. Verso la normalità. Restano disagi a Enego e Roana. Gerardo Rigoni Terzo giorno di interventi in Altopiano per cercare di riportare i Comuni verso una sostanziale normalità. Dopo che la viabilità è stata interessata da schianti di alberi, fatto che ha provocato la chiusura di alcune strade, con l'innalzamento delle temperature il rischio ora sono le valanghe; tanto che il governatore veneto Luca Zaia ha confermato che sono già avviate le procedure per la dichiarazione dello stato di crisi in relazione alla difficile situazione causata sulla montagna veneta dalle abbondanti nevicate. EVACUATE A Gallio, nella contrada Schivi, sotto la strada provinciale 72 tra Gallio e Foza, due case sono state evacuate e la strada d'accesso chiusa per una valanga che incombeva sull'abitato. Sono intervenuti i vigili del fuoco, la protezione civile e il Comune per verificare le condizioni del manto nevoso e provvedere allo sgombero delle due abitazioni. Le due famiglie sono state ospitate da familiari per il pomeriggio - racconta il sindaco galliese, Emanuele Munari -. Nel frattempo il soccorso alpino è intervenuto provocando un distacco controllato della neve accumulata. In seguito la neve è stata tolta e alle famiglie è stato permesso di rientrare. Un fatto insolito per l'Altopiano avendo pendii dolci attorno alle zone abitate. Nessuna paura però qualche apprensione fino alla fine dell'operazione c'era - racconta Martina Schivo il cui papà Marco vive proprio nella casapiù "minacciata" dall'accumulo di neve -. Da vero montanaro è lì che controlla dopo aver segnalato il distacco di neve. Sul posto sono arrivati subito vigili del fuoco, polizia municipale e protezione civile che hanno aiutato a raccogliere quanto potesse servire per trascorrere eventualmente le giornate fuori. Poi ad operazione conclusa tutto è ritornato alla normalità. ASIAGO. Il pericolo valanghe per questi giorni è stato fissato a 4 su una scala di 5 perché la neve è poco coesa quindi i distacchi possono essere provocati anche con debole sovraccarico. Altri disagi si registrano in varie frazioni altopianesi con temporanee interruzioni della corrente elettrica con i tecnici Enel e Terna assistiti dal Soccorso alpino per raggiungere le linee interrotte. Si prosegue con i lavori - dice l'assessore alla protezione civile di Asiago, Egle Dalle Ave -. A Roana la protezione civile della Provincia, coordinata dal consigliere provinciale Massimiliano Dandrea, continua con la spazzatura neve mentre Foza ha chiesto supporto per i tetti degli edifici scolastici e per la pulizia delle strade dal ghiaccio finché trova disponibilità di aziende specializzate. Ad Asiago avevamo chiesto aiuto per la pulizia del tetto dell'Hodegart, ma dopo la verifica da parte dell'ufficio tecnico comunale è stata rinviata per l'impossibilità di operare in sicurezza. ROANA. Le condizioni sull'Altopiano stanno quindi via via migliorando ma ci sono ancora molte richieste di aiuto. Vista l'impossibilità della protezione civile di rispondere a tutte le richieste si cercano ditte per la pulizia dei tetti appesantiti dalla neve conclude il sindaco roanese, Elisabetta Magnabosco -. È stato infatti deciso che la protezione civile interverrà esclusivamente in situazione d'emergenza o per la messa in sicurezza di stabili comunali. Oggi sono all'opera due squadre munite in supporto per lavori in quota. Gli operatori del Soccorso alpino sul posto? /.. - - Contrada Schivi, a Gallio, sovrastata dal pendio coperto dalla coltre nevosa instabile -tit_org-

L'iniziativa del ristorante Alla Veneziana durante le Feste

Un Natale di solidarietà Il pranzo servito a casa

[G D]

SCHIAVON. L'iniziativa del ristorante Alla Veneziana durante le Feste Un Natale di solidarietà È pranzo servito a casa. Replicata l'idea del periodo pasquale con l'aiuto della protezione civile: un menù per 32 famiglie. Un pranzo di Natale con menu da vero ristorante per strappare il sorriso perduto in questo tempo di coronavirus. È quanto è successo durante le Festività a Schiavon, dove il ristorante "Alla Veneziana" di Longa, dopo aver svolto un'uguale operazione a Pasqua, ha confezionato un menu degno della speciale ricorrenza, denominandolo "Natale insieme", per destinarlo in particolare alle persone sole o ai nuclei familiari in difficoltà che risiedono nel territorio. Con la collaborazione dell'Amministrazione comunale di Schiavon, che ha condiviso fin da subito l'iniziativa, è stato redatto un elenco di nominativi, corrispondenti a 32 famiglie che a Natale si sono viste recapitare un menu completo, composto da antipasto di magatello di manzo con carciofini in agrodolce, primo piatto di timballo con radicchio di Treviso e scamorza affumicata, secondo con arrostito di vitello in salsa di chiodini e senape, contorno di purea di patate alla gremolata e infine dessert di cupoletta al torrone con cuore fondente di cioccolato. Abbiamo deciso di continuare la tradizione iniziata a Pasqua di quest'anno - spiega Davide Parise, che con i genitori e le sorelle gestisce lo storico ristorante e l'adiacente Sweet Hotel. - In questo tempo è vissuta in modo così strano, particolare. La consegna delle portate è avvenuta nella stessa giornata del Natale per opera dei volontari della locale Protezione civile. Nonostante il momento sia difficile anche per il nostro settore - conclude Parise - per noi è stato importante fare questo gesto di solidarietà, anche per far nascere sentimenti da alimentare anche quando quest'annata sarà passata. Ringraziamo per l'aiuto Amministrazione comunale e protezione civile, e non ultimo anche il nostro stato. S.D. La consegna dei pacchi alla Protezione civile -tit_org-

Sondalo, distribuiti ottocento saturimetri gratis

[Redazione]

Iniziativa del Comune per dotare ogni famiglia con un componente over 65 del prezioso strumento SONDALO È iniziata en - con una doppia tranche dalle 9 alle 1.30 e dalle 15 alle 17.30 - la distribuzione gratuita di 800 saturimetri ai cittadini di Sondalo. L'iniziativa, voluta dal Comune guidato dal sindaco Ilaria Peraldini, punta a fornire ogni famiglia con un componente over 65 di uno dei preziosi strumenti utili per monitorare da casa e in completa autonomia l'andamento del Covid-19 nei soggetti risultati positivi al tampone. Il saturimetro, infatti, consente di misurare il grado di saturazione dell'ossigeno nel sangue, uno dei parametri di riferimento molto importanti. Averlo in casa aiuta a rilevare per tempo eventuali compromissioni a livello polmonare anche in assenza di sintomi e quindi agire tempestivamente. La consegna è avvenuta sotto a un gazebo allestito davanti al Municipio del comune dell'Atta Valtellina: il ritiro è avvenuto di persona ma è stato anche possibile ottenerlo per conto di parenti over 65 impossibilitati a recarsi sul luogo della consegna per un motivo o per l'altro. Dal oggi - martedì 5 gennaio - e nei giorni successivi i consiglieri comunali e i volontari del gruppo Protezione civile di Sondalo attiveranno il servizio di consegna porta a porta, come già avvenuto con le mascherine: lo strumento, però, non verrà lasciato nelle buche ma verrà dato solo agli interessati o famiglia r. Un piccolo dono che può valere tanto - sottolineano il sindaco e i due assessori con delega al sociale. Beatrice Arighi, e alla Protezione civile. Paolo Menini Con l'idea di destinare il saturimetro a tutti i nonni si vuole mostrare vicinanza a tutte le famiglie maggiormente soggette al rischio contagio. L'iniziativa sociale rientra nelle attività di aiuto e vicinanza ai cittadini per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, attivate dal nostro comune da inizio pandemia. Michele Broggio -tit_org-

Il centro del soccorso di canzo sarà rimesso a nuovo

[Redazione]

Il centro del soccorso di Canzo sarà rimesso a nuovo. La Regione mette a disposizione 250mila euro per la struttura che verrà ampliata. CANZO Verrà rimesso a nuovo grazie Regione Lombardia che ha messo a disposizione 250mila euro. Il Centro d'emergenza Moreno Locatelli che ospita i volontari dei Vigili del Fuoco, Anpas e Soccorso alpino. Grazie ai fondi messi a disposizione dal Pirellone, su richiesta dei consiglieri comaschi Fermi, Spelzini e Turba, verrà ampliata la rimessa dei mezzi di soccorso e messa in sicurezza la torre per le esercitazioni dei Vigili del Fuoco, oltre a interventi di messa in sicurezza degli impianti. Altri 270mila sono stati destinati alla Protezione civile di Dongo per la sistemazione della sede. Il progetto prevede la realizzazione di una sala riunioni, la costruzione di una nuova autorimessa per i mezzi di soccorso e la riqualificazione di quella esistente, l'installazione dell'impianto fotovoltaico e della pompa di calore per l'autosufficienza energetica e la razionalizzazione di entrate ed uscite dei veicoli di servizio. Sono soddisfatta per il sostegno che viene dato alla Protezione civile attraverso questo accordo di programma - commenta Gigliola Spelzini, presidente della Commissione Montagna e Consigliere regionale del territorio dell'Alto Lario - l'ampliamento della sede sovracomunale di Dongo assume un'importanza fondamentale poiché è di sostegno alla Protezione civile, risorsa fondamentale per un territorio bello ma fragile quale l'Alto Lario. -tit_org-

Il Soccorso alpino: Pericolo valanghe

[Redazione]

øçïçîçâ !! Soccorso alpino: Pericolo valanghe il lato poco piacevole della neve. volontari del Soccorso alpino rilanciano l'allarme valanghe segnalato da Arpa Lombardia per tutto l'arco alpino regionale. Il pericolo, infatti, corrisponde al grado 3 ("marcato") su tutti i settori. Oltre il limite del bosco - si legge nella nota - sui pendii non ancora scaricati, saranno possibili distacchi spontanei di valanghe generalmente di grandi dimensioni a lastroni, in alcuni casi anche molto grandi lungo i percorsi abituali. Il distacco provocato sarà possibile con debole sovraccarico, al passaggio di un singolo sciatore o escursionista. -tit_org-

L'Amcli (microbiologi clinici) "promuove" i tamponi rapidi

[Redazione]

DOPO LE POLEMICHE L'Amcli (microbiologi clinici) "promuove" i tamponi rapidi VENEZIA Difesi a spada tratta da Roberto Pigoli, contestati vivacemente da Andréa Crisanti. Sembra avviata una soluzione, sul piano normativo almeno, la disputa riguardante l'efficacia dei test rapidi a scopo diagnostico. L'Associazione dei microbiologi clinici italiani (Amcli), una società scientifica che annovera nel suo direttivo personalità quali Maria Rosaria Capobianchi - è la ricercatrice che dirige il laboratorio di virologia all'ospedale Spallanzani di Roma, prima - L'associazione ha nel direttivo la ricercatrice Capobianchi ed è favorevole all'uso dei test antigenici di terza generazione nello screening di massa ma vaccinata in Italia - ha messo a punto un documento che puntualizza il corretto impiego di tamponi molecolari e antigenici in fase di screening, attribuendo a questi ultimi, nel segmento di terza generazione, un'affidabilità equivalente rispetto ai "rivali" nell'intercettazione del Covid. Il protocollo sarà divulgato oggi mentre dal dicastero della salute giungono rassicurazioni circa la loro imminente validazione ai fini del testing che stabilisce l'incidenza dei positivi su base regionale: Ne ho parlato stamani con il ministro Speranza, le parole del governatore Luca Zaia è già in circolazione una bozza del provvedimento e a giorni dovrebbe essere ufficializzato. Dall'inizio dell'epidemia ad oggi, in provincia, la sanità del Veneto ha eseguito 3,35 milioni di tamponi molecolari e 1,93 di antigenici ma il computo esclusivo dei primi da parte della Protezione civile nazionale ha suscitato vivaci polemiche circa l'effettiva percentuale di positivi e il conseguente tasso di contagio. -tit_org-Amcli (microbiologi clinici) promuove i tamponi rapidi

Contagi, Padova tra le 10 peggiori d'Italia Quasi tutto il Veneto nella "lista nera"

[Alice Ferretti]

Contagi, Padova tra le 10 peggiori d'Italia; Quasi tutto il Veneto nella "lista nera" I dati della Protezione civile evidenziano 48,355 casi nel territorio. Viola: servono più controlli. Il prefetto: pochi disobbedienti Alice Ferretti 'PADOVA Nono posto per Padova nella lista delle peggiori d'Italia per numero di contagi da Covid 19. Un triste primato per la nostra provincia, elaborato grazie ai dati forniti ogni sera dalla Protezione civile. Dopo Milano, Roma, Napoli, Torino, Treviso, Vérese, Verona e Monza, con 48.355 contagi è il turno di Padova, seguita da Vicenza. L'indice dicontagio attualmente è pari al 5,18%, e ciò vuoi dire che abbiamo il 5,18% della popolazione che ad oggi ha il coronavirus. Dati per nulla rassicurati quelli che arrivano dopo un periodo di strette natalizie e controlli serrati. Proprio quei controlli invocati da più parti. I contro llicontinuano e sono quelli che sono stati richiesti da quando è entrato in vigore l'ultimo Dpcm, spiega il prefetto Renato Francesche 111, Le sanzioni anche in questi ultimi giorni ci sonostate, ma fortunatamente non sono preoccupanti. È owio che le trasgressioni ci sono e continueranno ad esserci, ma in linea di massima anche nei giorni incuisiamostatiinfasciaros- sa non abbiamo registrato grandi disobbedienze. Secondo il report più recente della prefettura di Padova, che fornisce idatisui sevizi di controllo inerenti le misure urgenti per il contenimento della diffusione del virus Covid 19, nelle giornate del 28, 29 e 30 dicembre sono state controllate in tutto 1.814 persone (544 il 28, 579 il 29, 691 il 30) e sanzionate 10 persone (5 il 28, 3 il 29, 2 il 30). Nessuna persona in questi tre giorni è stata sanzionata per l'inosservanza del divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora essendo positiva al coronavirus e quindi in quarantena. Le attività e gli esercizi controllati nei tre giornitutto sono stati 249. Quattro titolari sono stati sanzionati, tutti il 30dicembre, e una so la attività è stata temporaneamente chiusa. Nonostante non ci sia un numero elevato di multe la curva dei contagi e dei positivi in città, come del resto in tutta la regione, continua a crescere. Secondo Antonella Viola, immunologa, motivi per cui Padova e le altre province del Veneto si trovano nella top ten sarebbero due: Il fatto che il Veneto partisse da una circolazione del virus molto alta quando è stato messo in fascia gialla è il primo motivo, dice l'immunologa, Per il numero di contagi doveva essere da subito arancione invece grazie al nostro sistema sanitario è rimasto in zona gialla. Evidentemente è stato un errore e infatti adesso governo e Comitato tecnico scientifico stanno rivedendo parametri. E chiaro che ad oggi dobbiamo rimanere in zona arancione se non passare a rossa. Altro motivo è la responsabilità dei singoli: Se il virus continua a circolare è perché le persone non stanno attente. Prima del decreto di Natale le nostre strade erano piene di persone che avevano spostato l'aperitivo alle 15. Moltissimi bar avevano tavolini pieni con la gente ammassata, le vie erano colme di ragazzini che fumavano e bevevano con la mascherina abbassata e formavano grandi assembramenti. Purtroppo c'è stato un approccio sconsigliato da talcuni cittadini ed esercenti. Un'uscita secondo l'immunologa oggi potrebbe essere quella dei controlli: Credo dovrebbero essere intensificati, sottolinea, Aspettiamo comunque cosa decideranno comitato tecnico scientifico e regioni. Perché è vero che le indicazioni di minima le da il governo ma si possono sempre aggiungere restrizioni. In Veneto ad esempio si doveva intervenire. Sull'utilizzo massiccio di tamponi rapidi nella nostra regione, la professoressa Viola non si sente di affermare che questa sia certamente una causa dell'aumento dei contagi. Lo strumento tamponi rapidi deve essere usato in aggiunta non in sostituzione all'uso dei molecolari. Possono andare bene in un contesto scolastico, dove si vuole vedere quanto il virus sia diffuso, non certo in ambito sanitario. È sbagliato fare tamponi rapidi al personale sanitario e soprattutto a chi lavora in prima linea. Infine il tema scuola: Sono contraria a non rimandare ragazzi a scuola. Le classi non sono amplificatori del contagio. Il problema sono i trasporti e le attività prima e dopo. Se non ci si sa organizzare in questo senso sono d'accordo a tenerle chiuse ma allora bisogna anche ammettere le colpe. Antonella Viola -tit_0rg- Contagi, Padova tra le 10 peggiori d'Italia Quasi tutto il Veneto nella lista nera

Maltempo, Regione all'attacco Abbiamo speso 745 milioni

[Luca Preziosi]

Maltempo, Regione all'attacco Abbiamo speso 745 milioni L'assessore all'ambiente Bottacin replica ai sindaci che vogliono più investimenti Per la difesa del suolo 150 euro ad abitante, E realizzeremo il piano D'Alpaos Spendiamo circa 150 euro ad abitante per la difesa del suolo, altro che scarsi investimenti. Sono le parole di Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente, che replica alla polemica sulla ricerca di Openpolis che dall'analisi dei bilanci dei Comuni fanno emergere gli scarsi investimenti destinati a evitare danni dovuti a calamità naturali. Nel Padovano la spesa media è di un euro ad abitante, ma la cifra pro capite arriva anche ad appena 50 centesimi a Selvazzano e Casalserugo. Sono numeri Istat, poi ri elaborati da Openpolis, la fondazione indipendente che promuove progetti per l'accesso alle informazioni. Si parla quindi di spese sostenute dai Comuni e non dalla Regione, ma dall'analisi fatta insieme ai sindaci del territorio è emerso come le risorse principali per questo settore spettino in realtà a Palazzo Balbi, i cui conti non c'entrano con la ricerca di Openpolis. GLI INVESTIMENTI DELLA REGIONE Sindaci e amministratori locali hanno auspicato maggiori finanziamenti da Palazzo Balbi. Bottacin rivendica invece tante risorse già assicurate al territorio: Negli ultimi 2 anni la Regione ha investito 745 milioni di euro per difesa del suolo, pari a 1.515 cantieri aperti e quindi risulta quanto meno sorprendente che ancora si parli di scarsi investimenti - replica il leghista - E tutto ciò è accaduto in applicazione del piano che ci siamo dati nell'ambito della prevenzione (il cosiddetto Piano d'Alpaos, ndr) che vale 3,2 miliardi di euro. Su questo fronte siamo riferimento a livello nazionale, tanto che, a seguito della tempesta Vaia, autorevoli personalità tecniche hanno affermato che se non fossero state messe in campo le opere di prevenzione che la Regione sta realizzando, il bilancio sarebbe stato ben peggiore. IL PIANO D'ALPAOS Tra queste proprio il docente padovano da cui il piano prende il nome: D'Alpaos è un luminare in campo idraulico, ma oltre a lui anche Nicola Gasagli, consulente del dipartimento nazionale della Protezione civile, Giuseppe Maschio, referente del corso di Ingegneria della Sicurezza dell'Università di Padova e membro della commissione grandi rischi della Protezione civile, e Luigi D'Angelo, direttore generale delle emergenze del dipartimento nazionale della Protezione civile, hanno sostenuto questa tesi - precisa Bottacin - D'altronde non potrebbe essere altrimenti, visto che con Vaia ha piovuto più dell'evento del 1966, quando in Veneto ci furono oltre 100 morti, e più del 2010 quando il Veneto si allagò per ben 32 rotture arginali. Lo stesso è accaduto qualche settimana fa, ai primi di dicembre, con precipitazioni maggiori del 1966 e del 2010 ma con danni decisamente minori. Dalla ricerca di Openpolis era emerso come la città del Santo abbia speso poco più di 300 mila euro in media negli ultimi anni per interventi emergenziali, ma anche per prevenzione e programmazione. Messina, solo per fare un esempio, ha investito die ci volte di più. Peggio va il provincia: Polemiche finì queste sono probabilmente dovute al fatto che l'enorme lavoro della Regione non possa essere correttamente percepito, o poco percepibile ma questi sono i dati reali i documentati, non chiacchiere conclude Bottacin. LUCAPREZIUS È da 1.513 cantieri È Inizio dicembre più pioggia clic nel '6 ma ci siamo stati L'ultima piena del Bacchiglione a Veggiano lo scorso dicembre -tit_org- Maltempo, Regione all'attacco Abbiamo speso 745 milioni

Funerale e norme Covid M5s: Strumentalizzate le nostre interrogazioni

[Cri S]

MESTRINO MESTRINO L'interrogazione presentata dalla consigliera pentastellatadiMestrino, Manuela Provenzano, circa il rispetto delle norme anti-Covid al funerale di Manuel Michelotto, non voleva essere un accanimento contro il triste evento e la sua famiglia, bensì era comprensiva di altre richieste in merito alla sanificazione degli edifici pubblici. Il sindaco ha strumentalizzato la mia interrogazione replica Manuela Provenzano, che non sarebbe dovuta essere discussa in Consiglio comunale, avendo io chiesto espressamente risposta scritta. Le interrogazioni erano due ed erano nate da segnalazioni anonime circa l'assenza protratta dal luogo di lavoro di un amministrativo del Comune, iniziata qualche giorno dopo il 30 novembre. Inoltre insistenti illazioni e voci sullo stato di salute del sindaco e di alcuni membri della Giunta stavano poi formando un chiacchiericcio generale tanto da spingermi a chiederne conferma. Non avendo ricevutone smentita, ho chiesto se il municipio fosse stato sottoposto a sanificazione, per la tutela dell'intera comunità. Nella seconda interpellanza chiedeva conto di quante ditte fossero state incaricate di sanificare gli edifici pubblici, se si erano acquistate macchine sanificatrici, se si era ottemperato alle disposizioni del Dpcm nel corso del funerale svoltosi in palestra il 4 giugno (quello citato), chiedendo il piano di sicurezza Covid, il verbale dei vigili, la ditta che ha sanificato la palestra, le mansioni assegnate alla protezione civile. CRI.S. -tit_org-

È ancora emergenza in Carnia Decine gli interventi nei paesi

[E. M.]

FORNI AVOLTRI Decine di interventi portati a termine anche nell'agguerrita di ieri, in particolare a Forni Avo ltd, Forni di Sopra, Sappada e Pesariis. Proseguono senza sosta le operazioni di sgombero della neve dai tetti delle abitazioni e di pulizia delle strade. Al lavoro, anche ieri, per tutta la giornata, i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, assieme ai colleghi del comando provinciale di Udine e dei distaccamenti volontari di Pigolato, Forni di Sopra e Cercivento. Coin volto anche personale proveniente dall'Emilia Romagna, con squadre da Piacenza, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia e un'autoscala del comando di Trieste. Sul posto il Soccorso Alpino e Speleologico per tutti gli interventi in altezza sulle coperture. Oltre 300 i volontari della Protezione civile al lavoro per far fronte all'emergenza neve. A Pesariis di Prato Carnico, dove, a causa del peso della neve, è crollata una porzione del tetto di un capannone della Solari, la situazione è difficile. L'intervento di messa in sicurezza è ancora in corso. A Cercivento, ieri, in via Cjasai, è crollata, sempre a causa del peso della neve, una copertura di un edificio disabitato. Tre gli interventi dei vigili del fuoco anche per incendi di canne fumarie, a Forni di Sopra e anche a Lauco. Intanto, permane l'allerta regionale arancione per rischio valanghe in tutta la zona montana. Sono state riaperte al traffico le strade del Lumiei, Della Val Raccolana, da Chiusaforte a Sella Nevea, mentre è ancora chiusa la strada da Sella Nevea a Cave del Predil. Per neve o pericolo valanghe sono inaccessibili al traffico il Passo Pramò, la strada della Forcella Lavardet e Valle San Canciano, della Val Raccolana da Sella Nevea a Cave del Predil, della Val Pontaiaba e della Val d'Incaroio. E.M. Decine gli interventi effettuati dai vigili del fuoco in Carnia -tit_org-

Smottamenti Gli interventi del Comune

[Redazione]

Il personale comunale alle dipendenze dell'amministrazione Peracchini, sotto la gestione operativa dell'assessore alla manutenzione, difesa del suolo e protezione civile Luca Piaggi, è intervenuto, nella giornata di ieri, a Rebocco, precisamente sulla scalinata per Maggiano, via Filzi e a Pegazzano per tre situazioni di criticità provocate dalle abbondanti piogge di questi giorni. Uno smottamento si è infatti verificato sulla scalinata per Maggiano, a Rebocco, dove parte del terreno di un privato si è riversato sui gradini di pietra: gli operai intervenuti hanno provveduto a una prima messa in sicurezza, l'intero intervento di ripristino da parte del privato dovrebbe iniziare nella giornata di oggi. Un albero in vece si è abbattuto in via Filzi, per fortuna senza alcune conseguenze per auto in transito o pedoni. E il campo da calcio di Pegazzano ha registrato un cedimento di una porzione di terreno. Il personale reperibile del Comune dedicato alla manutenzione stradale e del verde è quindi stato chiamato per assicurare una rapida messa in sicurezza di queste zone colpite dal maltempo. Le squadre del Comune sono intervenute come sempre in modo celere e puntuale per risolvere danni causati dal maltempo - dichiara il Sindaco Peracchini -. Purtroppo siamo un territorio fragile che va tutelato e costantemente monitorato, soprattutto nelle giornate di maltempo protratto. Ringrazio tutti gli operai intervenuti e che ancora stanno intervenendo per risolvere tutte le criticità. Vorrei ringraziare - sottolinea l'assessore Piaggi - le squadre dei lavori pubblici -tit_org-

Frana interrompe la strada per Cassana Chiesa è isolata

[Redazione]

BORGHETTO Turna l'incubo frane a Cassana. A distanza di nove anni dall'alluvione che vide la piccola frazione di Borghetto Vara messa in ginocchio dagli smottamenti, i versanti tornano a far paura, compiaci le forti e incessanti piogge di questi giorni. La frana si è verificata sulla strada comunale che porta in località Chiesa, nei pressi del cimitero comunale: l'arteria è stata chiusa, con le abitazioni della frazione, circa una ventina, raggiungibili solo a piedi. Le prime avvisaglie si sono avute venerdì scorso, con un primo smottamento che aveva invaso la carreggiata. Ieri però, anche a causa delle continue piogge dello scorso fine settimana, la situazione è pre- Frana interrompe la strada per Cassara Chiesa è isolata Smottamento innescato dalle forti piogge del fine settimana E' saltato l'asfalto cospirato, con lo smottamento che si è fatto sempre più esteso fino a scalzare l'asfalto. Una situazione delicata, che ha costretto il Comune non solo a serrare la strada, ma anche ad assoldare un geologo per valutare i primi interventi per garantire la riapertura della strada. Si tratta di un fronte importante spiega il sindaco di Borghetto Vara, Claudio Delvigo -, collegato a altri movimenti franosi avvenuti in occasione dell'alluvione del 2011. Ci siamo mossi tempestivamente per cercare di valutare la miglior soluzione possibile per la riapertura della strada, anche perché la località Chiesa è ora raggiungibile solo a piedi. Ieri, nella zona, anche l'intervento di Iren ed Enel: la prima per mettere in sicurezza il meta nodotto che passa proprio a poca distanza dalla frana, la seconda per scongiurare con alcuni interventi l'interruzione della linea elettrica. mat. mar. -tit_org-

Frana la strada per Cassana e torna l'incubo = Frana interrompe la strada per Cassana Chiesa è isolata

[Mat Mar]

Torna l'incubo frane a Cassana. A distanza di nove anni dall'alluvione che vide la piccola frazione di Borghetto Vara messagginocchio dagli smottamenti, i versanti tornano a far paura, compiaci le forti e incessanti piogge di questi giorni. La frana si è verificata sulla strada comunale che porta in località Chiesa, nei pressi del cimitero comunale: l'arteria è stata chiusa, con le abitazioni della frazione, circa una ventina, raggiungibili solo a piedi. Le prime avvisaglie si sono avute venerdì scorso, con un primo smottamento che aveva invaso la carreggiata. Ieri però, anche a causa delle continue piogge dello scorso fine settimana, la situazione è precipitata, con lo smottamento che si è fatto sempre più esteso fino a scalzare l'asfalto. Una- Borghetto Frana la strada per Cassana e torna Incubo A nove anni dall'alluvione uno smottamento ha completamente isolato la frazione di Chiesa Marcello a pagina 8 Frana interrompe la strada per Cassana Chiesa è solata Smottamento innescato dalle forti piogge del fine settimana E' saltato l'asfalto BORGHETTO tuazione delicata, che ha costretto il Corn una non solo a serrare la strada, ma anche ad assoldare un geologo per valutare i primi interventi per garantire la riapertura della strada. Si tratta di un fronte importante spiega il sindaco di Borghetto Vara, Claudio Delvigo -, collegato a altri movimenti franosi avvenuti in occasione dell'alluvione del 2011. Ci siamo mossi tempestivamente per cercare di valutare la miglior soluzione possibile per la riapertura della strada, anche perché la località Chiesa è ora raggiungibile solo a piedi. Ieri, nella zona, anche l'intervento di Iren ed Enel: la prima per mettere in sicurezza il metanodotto che passa proprio a poca distanza dalla frana, la seconda per scongiurare con alcuni interventi l'interruzione della linea elettrica. mat.mar. -tit_org- Frana la strada per Cassana e torna l'incubo Frana interrompe la strada per Cassana Chiesa è isolata

Ameglia, la Protezione civile impegnata nell'emergenza sanitaria

Si aggiunge alla presenza sul territorio e al sostegno alle 'consorelle' di altre zone per contrastare gli effetti del maltempo

[Massimo Merluzzi]

Ameglia, la Protezione civile impegnata nell'emergenza sanitaria. Si aggiunge alla presenza sul territorio e al sostegno alle 'consorelle' di altre zone per contrastare gli effetti del maltempo. AMEGLIA Un anno senza sosta per la squadra comunale di Protezione civile di Ameglia. Il gruppo presieduto da Claudio Scaletti dallo scorso mese di marzo oltre all'ormai abituale presenza sul territorio e il sostegno alle consorelle di altre zone per contrastare gli effetti del maltempo è stata quotidianamente impiegata nell'emergenza sanitaria. I volontari hanno risposto presente affiancando la sezione locale della Croce Rossa Italiana per svolgere le mansioni di aiuto alle famiglie in difficoltà, l'assistenza ai residenti sottoposti alla quarantena provvedendo alla distribuzione di generi alimentari, farmaci e al trasporto ospedaliero. Oltre a garantire supporto con un numero sempre elevato di volontari il gruppo non si è risparmiato nella raccolta di fondi da investire nell'acquisto di dispositivi sanitari da donare agli ospedali San Bartolomeo di Sarzana e Sant'Andrea della Spezia. Maltempo, emergenza sanitaria a monitoraggio degli incendi non hanno fermato la continua formazione del gruppo che ha partecipato ai tirocini per il conseguimento di brevetti e ben 5 volontari si sono specializzati nell'utilizzo del drone. Il Comune di Ameglia infatti si è dotato della strumentazione aerea per controllare le località più difficili da raggiungere e monitorare eventuali incendi e frane. Inoltre 5 elementi hanno partecipato alla colonna mobile provinciale che è partita in soccorso dell'evento alluvionale che nello scorso ottobre ha colpito Ventimiglia mentre altri 7 sono stati impiegati a agosto nella ricerca persona a Pignone. Oltre al nucleo storico e ormai collaudato la squadra amegliese di Protezione civile e anticendio boschivo ha registrato l'ingresso di nuovi sette volontari, cinque dei quali di età inferiore a 25 anni. Oltre all'utilizzo del drone due volontari si sono specializzati grazie al corso europeo Med Star nelle operazioni di bonifica degli incendi boschivi e negli incendi interfaccia. Un totale di 175 ore di lavoro per lo spegnimento di 12 incendi in varie zone che hanno impegnato 14 uomini oltre a garantire i turni di controllo in tutta la settimana da giugno a settembre. Da marzo è scattata l'operazione di sostegno promossa dall'amministrazione comunale amegliese alle famiglie alle prese con l'emergenza sanitaria: 9340 i chilometri percorsi con i 7 mezzi a disposizione, 20 interventi come colonna mobile regionale con presidi, tendaggi, triage e montaggio delle stanze per degenza. Un totale di 3910 ore di intervento sono state coperte dai volontari tra marzo e maggio. Il gruppo ha aderito al progetto comunale di consegna a casa che ha garantito 300 consegne di generi alimentari a marzo, 600 aprile e 50 maggio ma servizio è stato sospeso il giorno 4. Da qualche giorno le continue allerte meteo che si uniscono alle restrizioni sanitarie stanno tenendo accesa la macchina dei soccorsi a dimostrazione dell'infaticabile spirito di sensibilità che contraddistingue una squadra molto apprezzata per la competenza e professionalità e soprattutto pronta a fornire sostegno, grazie al parco mezzi che nel corso degli anni si è costantemente arricchito, anche in altre zone. Massimo Merluzzi NUOVI VOLONTARI Nell'ultimo anno se ne sono aggiunti sette al gruppo comunale presieduto da Claudio Scaletti Per la squadra comunale di Protezione civile di Ameglia è stato un anno senza sosta -tit_org- Ameglia, la Protezione civile impegnata nell'emergenza sanitaria

Dopo la neve e la pioggia, spuntano le buche

[R. S.]

Dopo la neve e la pioggia, spuntano le buche INDUNO OLONA - (r,s,) Si sono riaperte buche nell'asfalto in via Jamoretti, la strada principale che attraversa i rioni della zona sud del paese. Neve e pioggia hanno fatto "saltare" i rattoppi provvisori in diversi punti, in particolare fra la Cappelletta e il rione San Pietro. Ci sono buche sulla carreggiata anche all'altezza della linea di mezzera. i sono inoltre grosse buche a lato della strada, trasformate dalla pioggia in pozzanghere. Di conseguenza, nei tratti senza marciapiedi, i pedoni, che già devono fare lo slalom tra le auto in sosta, per evitare di finire con i piedi nell'acqua rischiano di essere urtati dalle vetture in transito. Si sono formate buche pure all'interno della galleria della circonvallazione sotto la collina di San Bernardino, nella quale per la pioggia si verificano sempre infiltrazioni d'acqua. Per fortuna l'amministrazione comunale è intervenuta recentemente per asfaltare la tangenziale nei tratti di sua competenza all'uscita nord del tunnel sino all'innesto con via Porro e in quella sud nel rione Prà' da sotto fino alla nuova rotatoria, dove pure si erano aperte grosse buche nell'asfalto. In paese ci sono altre strade sulle quali è necessario intervenire, come la stessa via Porro che attraversa il paese dal centro verso Arcisate o le vie Maciachini e Monte Generoso. Si dovrà tornare ad effettuare interventi provvisori, in attesa di poter asfaltare quando si alzeranno le temperature. Per l'asfaltatura di strade in cattive condizioni l'amministrazione ha stanziato 400.000 euro. L'asfaltatura del tratto di via Jamoretti dal rione San Pietro al confine con Várese è una delle opere che dovranno essere realizzate a spese di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), a compensazione dei disagi che erano stati causati ai cittadini dal protrarsi dei lavori della Arcisate-Stabio. Il maltempo ha fatto emergere nuove buche stradali

ü1 -tit_org-

Può capitare di sbagliare ma è meglio di non fare

Il bilancio del sindaco Colombo dopo un anno tra alti e bassi

[Annalisa P Colombo]

// bilancio del sindaco Colombo dopo un anno tra alti e bassi CARDANO AL CAMPO Scuole, strade, servizi sociali. Ma anche digitalizzazione e sport. Questi sono gli ambiti che, come sottolineato dal sindaco Maurizio Colombo, hanno caratterizzato (nonostante il Covid-19) il 2020 dell'amministrazione cardanese. Possiamo ritenerci moderatamente soddisfatti, ha ammesso. L'errore più imperdonabile per un'amministrazione sarebbe quello di non fare e di non darsi da fare. Scuole e lavori pubblici Il capo della giunta di centrodestra, stilando il bilancio di quanto fatto negli ultimi dodici mesi e pensando al 2021, ha puntato l'attenzione sui lavori pubblici. Nell'elenco rientrano tra gli altri, l'asfaltatura di diverse vie e marciapiedi (sia in centro che in altre zone della città), il finanziamento e l'appalto dei lavori di rifacimento della piazza Mazzini e dei parcheggi e l'incarico e il finanziamento degli interventi relativi alla segnaletica orizzontale e verticale. Sul fronte delle scuole evidenziare per Colombo ci sono i lavori di manutenzione per migliorare l'immagine dei plessi scolastici cardanesi. Non ci siamo fermati - sottolinea il sindaco - sono ancora in corso, con stanziamenti che sfiorano il milione dei carabinieri che l'amministrazione intende consegnare nei primi mesi dell'anno. Servizi alla persona Sono una ventina gli ambiti di intervento dedicati al sociale tra cui il servizio di assistenza domiciliare per le persone non sufficienti, il servizio di consegna dei pasti per persone non autosufficienti e il servizio di spesa a domicilio (con il supporto della Protezione Civile). Senza dimenticare i buoni spesa, il bando comunale per il mutuo sulla prima casa. Ecologia e Spid Per quanto riguarda il settore legato all'ecologia, tra i punti realizzati rientra la modifica del regolamento per la limitazione delle zone parking, l'incarico per la sistemazione dell'area feste e il miglioramento del servizio di distribuzione delle bustarelle (affidata all'azienda speciale). Sul fronte della digitalizzazione Ogni giorno cerchiamo di dare impulso alla realizzazione di progetti e programmi invece, il primo cittadino ha puntato l'attenzione sulla possibilità di inoltrare tramite lo sportello digitale le pratiche edilizie, la convenzione per il rilascio dello Spid e le semplificazioni (in corso) per le certificazioni anagrafiche. Bilancio positivo Possiamo ritenerci moderatamente soddisfatti, conferma Colombo che scorrendo l'elenco delle opere preventivate con la variazione di bilancio del mese di luglio che sono state tutte completate o comunque finanziate, deliberate ed appaltate. Non è mancata anche una sboccata a Progetto Cardano e Cardano è. Io comprendo bene che il ruolo istituzionale dell'opposizione sia quello di critica piuttosto che di collaborazione pratica ma è altresì vero che il ruolo di una maggioranza e soprattutto del sindaco è quello di fare, di amministrare la città ogni giorno dando impulso alla realizzazione di progetti e programmi. Certo, potrà capitare di sbagliare, ma l'errore più imperdonabile per un'amministrazione sarebbe quello di non fare e di non darsi da fare. Annalisa P. Colombo Il sindaco Colombo sull'anno appena trascorso: Possiamo ritenerci moderatamente soddisfatti -tit_org-

TUBO ROTTO E RIPARATO, IL SINDACO ALLERTA I VOLONTARI

Riscaldamento in tilt La Protezione civile arriva con 700 coperte

[Si Co]

TUBO ROTTO E RIPARATO, IL SINDACO ALLERTA I VOLONTARI Riscaldamentotilt La Protezione civile arriva con 700 coperte LASPEZIA Nuova emergenza ieri all'ospedale Sant'Andrea della Spezia. Si è rotto un tubo dell'impianto di riscaldamento e ieri sera dalla Protezione civile sono arrivate 700 coperte di lana per riscaldare i pazienti ricoverati. A quanto pare la cooperativa che gestisce il servizio per la fornitura di lenzuola e coperte dell'ospedale non sarebbe stata in grado di fronteggiare la situazione per la mancanza di coperte di lana e il sindaco Peracchini ha subito attivato la Protezione civile. Purtroppo un guasto ha causato delle criticità all'ospedale Sant'Andrea con il riscaldamento-ha confermato il sindaco - Il guasto è stato riparato ma per sicurezza abbiamo attivato la Protezione Civile che ha consegnato 700 coperte per gli ospiti del nosocomio. I miei ringraziamenti a tutti i volontari che dimostrano sempre di essere presenti sul territorio, e approfitto per ribadire che sempre in situazioni di emergenza che possono capitare il modo migliore per risolverle è fare squadra fra istituzioni - sottolinea Peracchini - L'importante, comunque, è che la situazione si sia risolta nel migliore dei modi". Ieri per l'ospedale spezzino è stata una giornata difficile. Per tutta la giornata, i tecnici sono stati al lavoro per ripristinare l'impianto di riscaldamento che, a causa della rottura del tubo, si era fermato. Con il freddo di ieri un ospedale senza riscaldamento rischiava di creare problemi seri. Alla fine nel tardo pomeriggio, il vecchio impianto è stato rimesso in funzione, ma occorreva tempo affinché l'impianto tornasse a riportare la corretta temperatura nei reparti dell'ospedale. SI.Cu. Le coperte di lana per i reparti -tit_org-

Interventi del Comune contro le frane

[M Tor]

MALTEMPO IN NØÀ LA SPEZIA Il Comune della Spezia è intervenuto ieri, a Rebocco, sulla scalmata per Maggiano, in via Filziea Pegazzano, zona Nord della città, per tre situazioni di criticità provocate dalle abbondanti piogge che nel corso degli ultimi giorni hanno interessato La Spezia. Per quanto riguarda il primo intervento si è trattato di opere per sistemare uno smottamento verificatosi sulla scalinata per Maggiano dove parte del terreno di un privato si è riversato sui gradini di pietra. Gli operai intervenuti hanno provveduto a una prima messa in sicurezza, l'intero intervento di ripristino da parte del privato dovrebbe iniziare nella giornata di oggi. Un albero invece si è abbattuto in via Filzi, per fortuna senza alcune conseguenze per auto in transito o pedoni. Da segnalare, infine, che il campo di calcio di Pegazzano ha registrato un cedimento di una porzione di terreno sempre a causa delle piogge. M. TOR.? - - - tit_org-

Val di Vara sotto un metro di neve Scatta l'allarme frane a bassa quota

Montagne imbiancate, superlavoro sulle strade per gli operai della Provincia e per i vigili del fuoco

[Laura Ivani]

Val di Vara sotto un metro di neve Scatta l'allarme frane a bassa quota Montagne imbiancate, superlavoro sulle strade per gli operai della Provincia e per i vigili del fuoco Laura Ivani / VAL DI VARA Quasi un metro di neve sulle montagne della Val di Vara. Prosegue il superlavoro della Provincia della Spezia per tenere pulite le strade di passo. Non si fa a tempo a sgomberare l'asfalto dalla pesante coltre bianca che i fiocchi tornano a cadere. Ieri, sopra i 700 metri, non ha smesso di nevicare un minuto. E anche i prossimi giorni, con le temperature in picchiata, promettono nevicata. Le zone colpite dall'emergenza neve sono principalmente le zone montane, soprattutto il passodel Boceo - spiega il delegato alla viabilità della Provincia della Spezia, il sindaco di Carro Antonio Solari-, ma anche il Rastrello, i Casoni e le zone di Ometo e di Maissana. Siamo intervenuti con gli operai con mezzi piccoli, che permettono di fare pulizie su questi passi, ma anche con ditte esterne per le strade più ampie. L'ente sta mettendo in conto di attivare nuovi appalti, a fronte della nevicata dei prossimi giorni. Il timore è quello delle ghiacciate. "Ora stiamo facendo i conti anche con un'emergenza idrogeologica, si stanno formando piccole frane su strade provinciali ma siamo pronti a intervenire. Colpite non solo le zone della Val di Vara ma anche le strade di collegamento con le Cinque Terre. Gli operai della Provincia stanno lavorando ininterrottamente dalla vigilia di Natale - sottolinea Solari - per garantire la nostra sicurezza. Il lavoro del servizio viabilità proseguirà anche nei prossimi giorni - conferma il presidente della Provincia Pierluigi Peracchini,- è prevista un'attivazione straordinaria in quanto lo strato nevoso e la quantità di neve sugli alberi ai margini delle strade richiedono continua presenza dei nostri mezzi. Siamo ancora nella fase in cui è richiesto massimo impegno per far fronte alle necessità dei comuni dell'entroterra. Nei prossimi giorni ci saranno ulteriori precipitazioni, quindi è necessaria massima prudenza sulle strade evitando spostamenti non strettamente necessari, utilizzando veicoli adeguati. Intanto ieri sono stati diversi gli interventi anche per chiudere grosse buche che si sono aperte, a valle, a fronte delle incessanti piogge. E i vigili del fuoco di Brugnato sono stati chiamati dal Comune di Varesè Ligure per tagliare e rimuovere un gigantesco abete che minacciava di crollare sulla strada che porta al passo Centocroci - 10WR15ERV TA.- -. Una strada provinciale in alta Val di Vara letteralmente imbiancata e l'albero caduto a Varesè Ligure -tit_org- Val di Vara sotto un metro di neve Scatta allarme frane a bassa quota

"Da oltre un anno la frana minaccia la statale A Portofino risolsero tutto in sette mesi"

[Daniele Prato]

DANIELE PRATO OVADA Gnocchetto Vs Portofino. Al confine tra Piemonte e Liguria, dove l'ex statale 456 del Turchino da oltre un anno è minacciata da una frana per la quale non si trovano soluzioni e dove si fanno i conti con l'interruzione totale della viabilità ormai da un mese, ci sono rabbia ed esasperazione ma non si perde l'ironia. Uniti dai disagi, i pendolari della linea Fs Acqui-Ovada-Genova e il gruppo Viabilità Valli Stura e Orba hanno avviato su Facebook una nuova protesta, pubblicando stavolta un manifesto che mette a confronto, con un'ironia amara e pungente, la situazione di inerzia che si vive da un anno a Gnocchetto con quella che nel 2018 colpì la più glamour Portofino, dando il via a una corsa delle istituzioni che permise di risolvere il problema a tamburo battente. Se cercate la ricetta per il "Gnocchetto alla Portofino" siete nel posto sbagliato: qua si parla di frane, di strade interrotte, di vite sospese tra un'allerta meteo e quella successiva, di new jersey, di vita di conrine e di grandi dimenticanze esordiscono i gruppi: Se la stessa frana chesì verifica ta a Gnocchetto fosse avvenuta a Portofino, saremmo a raccontarvi un'altra storia. L'impietoso confronto pone di fronte cittadini di serie A e di serie B, e D..., come si sentono a cavallo tra la Valle Stura e la frazione di Ovada. I pendolari, nel manifestino che si spera possa diventare virale, ripercorrono i due scenari: il crollo per colpa di una mareggiata della strada per Portofino, avvenuto il 29 ottobre 2018 e risolto a giugno, dopo soli 7 mesi e con inaugurazione in pompa magna, e la frana di Ovada. Qui, a 4 mesi da che tutto è cominciato, non ci sono certezze su quando, come e chi risolverà tale criticità. Ce lo dicano i governatori di Piemonte e Liguria, assessori provinciali e regionali, parlamentari liguri e piemontesi. Qui purtroppo non siamo a Portofino, siamo al Gnocchetto. La strada provinciale del Turchino è interrotta da un mese -tit_org- Da oltre un anno la frana minaccia la statale A Portofino risolsero tutto in sette mesi

Ancora ferme le ricerche del manager mantovano disperso in Appennino

[Redazione]

SPARITO DAL 28 DICEMBRE Ancora (erme le ricerche del manager mantovano disperso in Appennino MANTOVA Ad una settimana di distanza dalia sua scomparsa ancora nessuna traccia di Andrea Diobelo. il 52enne manager mantovano, disperso dai 28 dicembre scorso sull'Appennino parmense. Anche ieri, dopo l'interruzione di sabato, le ricerche dello sci-alpinista non sono potute riprendere a causa del perdurare delle condizioni meteo avverse e dell'elevato rischio valanghe che in alcuni punti ha addirittura raggiunto livello 4 e 5 di criticità. Il maltempo incessante dei giorni precedenti, il vento forte e le abbondanti nevicate - ieri il manto nevoso in quota ha superato i due metri di altezza - avevano infatti reso ancora più impervie e pericolose le operazioni dei soccorritori. La decisione di sospendere, fino al raggiungimento di standard di sicurezza accettabili, era stata presa dalla prefettura di concerto con gli operatori del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di Parma, Reggio Emilia e Modena, vigili del fuoco, carabinieri forestali e protezione civile. Le ultime tracce del 52enne, triatleta ed esperto di montagna, risalgono al pomeriggio del 28 dicembre nei pressi del Grande Faggio, quando aveva parcheggiato la propria auto nel piazzale del rifugio di Schia per salire verso il Monte Caio: una zona che Diobelli conosceva molto bene, e da cui spesso si lanciava col parapendio. A segnalare la scomparsa, la mattina seguente, era stata la fidanzata con la quale l'uomo aveva un appuntamento. Al centro operativo, allestito a Pian della Giara, si era cercato fin sa subito anche grazie all'arrivo di quanti lo conoscevano, di ricostruirne movimenti e percorsi da lui intrapresi. Condizioni avverse e rischio valanghe molto alto MONTE CAIO Sospesele ricerche del mantovano Andrea Diobelli -tit_org-

Neve in Cadore Partiti gli aiuti dal Trentino

[Redazione]

Protezione civile Neve in Cadore Partiti gli aiuti dal Trentino Dopo le abbondanti nevicate che hanno interessato nei giorni scorsi non solo il Trentino ma anche il vicino Veneto, ieri la Protezione civile trentina è partita verso Santo Stefano e verso Cibiana di Cadore, per collaborare allo sgombero della neve dalle strade e dai tetti degli edifici. Mettere in sicurezza le strutture, ripristinare la viabilità e togliere dall'isolamento i centri abitati bloccati dalla neve sono le attività più urgenti in programma in queste ore. Da oggi il personale che sta già operando in zona sarà coadiuvato da 34 vigili del fuoco volontari di diversi corpi (Mezzoimbardo, Mezzocorona, Rovere della Luna e Campodenno) che si alterneranno giornalmente con altro personale anche dei corpi dei distretti di Cies, Fondo e Val di Sole. -tit_org-

Scende una valanga, evacuate due famiglie Tetti a rischio crollo

Quasi due metri di neve, vigili del fuoco e protezione civile al lavoro anche ieri per liberare strade e case

[Nn]

Quasi due metri di neve, vigili del fuoco e protezione civile al lavoro anche ieri per liberare strade e case VIGENZA Quasi un metro e mezzo di neve sull'Altopiano (che sta vivendo la situazione più difficile in provincia), due sulle altre montagne vicentine, ancora pale e mezzi al lavoro da sabato, con decine di uomini - vigili del fuoco e protezione civile - impegnati a liberare le strade da rami e alberi e spalare la neve dai tetti e dai comignoli. Abbiamo lavorato giorno e notte e fronteggiato una situazione di assoluta emergenza e di una gravità che non si vedeva da oltre trent'anni in questo periodo fa sapere il sindaco di Asiago Roberto Rigoni Stern. Decine gli interventi dei vigili del fuoco anche ieri in Altopiano. Negli ultimi due giorni la protezione civile provinciale ha messo in campo circa 60 volontari per venire incontro alle esigenze di residenti e attività nell'Altopiano di Asiago e a Tonezza e in particolare per liberare case e tetti dall'accumulo di neve. Sul fronte delle strade, il Costo è stato riaperto al traffico, da e per la montagna, mentre la provinciale 72 è stata chiusa nel pomeriggio di ieri per la rimozione di alberi caduti a tena in località Turcio. E dopo le criticità legate alle strade e alle case, ne spuntano altre. A Tonezza, ad esempio, il Comune ha chiesto il supporto della protezione civile provinciale per liberare le isole ecologiche dalla neve caduta nei giorni scorsi, che ha di fatto bloccato l'accesso ai cassonetti, mentre a Foza i volontari sono stati impiegati per la pulizia dei tetti delle scuole e per liberare le strade dal ghiaccio. Continua invece il lavoro dei volontari a Roana, una delle località dell'Altopiano più colpite dalla nevicata dello scorso fine settimana e dove l'attività di sgombero neve dai tetti e ancoracorso. Infine ad Asiago le squadre di protezione civile sarebbero state ingaggiate per la pulizia del tetto dello stadio del ghiaccio, ma l'intervento è stato posticipato in attesa delle necessarie condizioni di sicurezza fanno sapere dalla Provincia, mentre da Asiago sale lo sfogo del sindaco Rigoni Stern: Abbiamo rimosso sessanta auto con il carro-attrezzi perché intralciavano la viabilità ordinaria del centro storico, segno che non c'è il dovuto rispetto per la delicata situazione che l'Altopiano sta vivendo in questo periodo. Vetture sono state rimosse anche nelle piazze di Roana e nelle frazioni, negli stalli che non dovevano essere occupati in caso di neve. Proprio a Roana, particolarmente colpita dalla nevicata eccezionale di sabato, ieri i volontari erano al lavoro per liberare la copertura del Palaciclaminò di Cesuna dalla pesante coltre bianca e per riaprire la strada del Boscon dove sono franati diversi alberi. Nella finestra di tregua che il meteo ha concesso ieri si è registrato anche l'allarme per una valanga: quella che si era staccata da un versante, scesa per una decina di metri lungo la scarpata e^accumulatasi in un pianoro. È capitato a Gallio, contrada Schivi, dove la strada comunale è stata chiusa e le case evacuate. 1 - due famiglie, sgomberate in via preventiva dal Comune, sono state autorizzate a rientrare al termine delle operazioni. A verificare la stabilità del versante il Soccorso alpino di Asiago: i volontari si sono calati con corde e hanno cercato di provocare slittamenti che non ci sono stati: il fenomeno è stabile. E l'elevato rischio valanghe, quello che alcuni escursionisti hanno ignorato, ha peritato alcuni gestori di rifugi delle Piccole Dolomiti a lanciare appelli su Facebook. Come gestore e come persona sono rimasto deluso nel vedere tutti questi post di gente che, nonostante le nostre raccomandazioni, si è cimentata nella salita al Falcone il post del rifugio Gingerino-Monfalcone di Recoaro Mille, che parla di molte vite messe in pericolo. Perché un minimo sbaglio, un taglio sbagliato della neve, potrebbe aver causato l'irreparabile. Raccomandazione anche del rifugio Bertagnoli (che si trova a 1225 metri) a Cr espadoro- L'accumulo è arrivato a due metri, non avventuratevi, gli smottamenti non mancano. Benedetta Centin Gian Maria Collicelli -tit_org-

Valanga , per la Procura non c'è reato = La Procura: valanga, nessun reato

[Alan Luigi Conti Ruggera]

La tragedia della Val Señales ieri sopralluogo: sembrano escluse responsabilità dei terzi. Valanga, per la Procura non c'è reato. Una tragica fatalità. È questo l'esito cui sembra indirizzarsi l'indagine sulla valanga che domenica in Val Señales è costata la vita ai due scialpinisti Michael Grüner e Monika Camper. I carabinieri e il soccorso alpino sono stati impegnati anche ieri nella ricostruzione della dinamica della slavina. Profondo il cordoglio in provincia per l'ex presidente della Raiffeisen e la moglie. a pagina 4 LE CAUSE I funerali venerdì a Certosa. Il sindaco Rainer: la valle è in lutto. Avvocati, l'ex presidente Rudolph-Ramirez: Michael era un puro. La Procura: valanga, nessun reato. Ieri c'è sopralluogo sul pendio della tragedia. Bramante: accertamenti in corso sulla dinamica. BOLZANO I carabinieri e il soccorso alpino sono stati impegnati anche ieri nella ricostruzione della dinamica della slavina che, l'altro giorno, ha tragicamente spezzato la vita dei coniugi Michael Grüner e Monika Gamper. L'indagine sembra indirizzata verso la tragica fatalità dettata dalla (annunciata) rischiosa situazione naturale. Pervalutare ogni singolo dettaglio, comunque, ieri la pm della Procura di Bolzano Sara Rielli ha chiesto ai carabinieri della stazione di Certosa di Señales di tornare nel punto esatto dell'incidente a 2.200 metri di quota sotto la cima della montagna Klosterkreuz. L'obiettivo dei nuovi sopralluoghi è stato di escludere la presenza di altre persone oltre alle vittime travolte dalla slavina ed al gruppo di tre scialpinisti conosciuti e vicini di casa dei due coniugi che avevano lanciato l'allarme dopo aver visto la neve inghiottire Grüner e Camper. Al momento, tuttavia, pare molto improbabile che altri alpinisti si trovassero nello stesso punto alla stessa ora mettendo in atto un comportamento capace di determinare il distacco del fronte. Ad accompagnare gli uomini dell'Arma, nel sopralluogo di ieri, presenti anche gli esperti della Provincia specializzati nel monitoraggio dei fenomeni nivologici. La dinamica più verosimile, dunque, rimane quella tratteggiata nelle prime ore dopo l'incidente. Sono in corso solo accertamenti sulla dinamica. Non ci sono reati spiega il procuratore capo Giancarlo Bramante. L'innalzamento della temperatura (la valanga si è staccata dopo le 13) avrebbe determinato uno scollamento decisivo tra lo strato di ghiaccio pre-esistente e la tanta neve fresca caduta in questi giorni. Il fronte della valanga che si è creato da questa spaccatura - Camper e l'impegno solidale - è stato di circa un centinaio di metri innescando una scarica che si è fermata solo in un avvallamento poco distante. Una slavina che, purtroppo, non è infrequente con le condizioni ambientali come quelle presenti in quota questa settimana. Le stesse che hanno portato proprio gli esperti della Provincia a fissare il pericolo di grado 3 (su 5) nel bollettino valanghe dell'Ente Provincia di domenica. Le difficili condizioni meteorologiche, con una fitta nebbia, hanno reso ancora più complicate le operazioni di soccorso rendendo inutile anche il segnale lanciato dall'Arva sotto la neve. I due coniugi avevano raggiunto la zona utilizzando le pelli di foca camminando sul pendio del Monte Croce ed erano appena usciti dal bosco quando sono stati investiti dalla massa di neve. Grüner e Gamper lasciano una figlia di 18 anni. I funerali si svolgeranno venerdì mattina alle 10.30 nella chiesa di Certosa. Intanto la notizia della scomparsa ha destato grande commozione in tutta la valle. Un cordoglio che viene espresso dal sindaco di Señales, Karl Josef Rainer che conosceva Grüner da quando erano adolescenti: Lui abitava a Certosa, io a Madonna di Señales ricorda il sindaco. Già alle scuole superiori andavamo a sciare insieme e facevamo le prime gare sociali. Era sempre stato sportivo ed amava molto sciare. Suo papà era un impiegato comunale e sua mamma maestra, e ricordo che lui amava, oltre allo sport, anche lo studio. Ci siamo comunque visti spesso anche in tempi recenti. Sono molto addolorato per la sua scomparsa ed esprimo le mie condoglianze a nome di tutta la cittadinanza. Cordoglio anche tra gli avvocati bolzanini. Elohim Rudolph-Ramirez, fino all'anno scorso presidente provinciale dell'Ordine degli avvocati pre-tattare a viso aperto. Era un collega molto capace, un civilista stimato da tutti. Ci mancherà. Alan Conti Luigi Ruggera Cordoglio. È di due morti il bilancio della valanga che si è staccata domenica sopra Maso Alto in Val Señales. L'allarme è stato lanciato da testimoni, che hanno visto la slavina investire un gruppo di scialpinisti. Le

vittime sono l'ex presidente della banca Raiffeisen Michael Grüner. 65 anni, e sua moglie Monika Gamper di 52 anni inelle foto sopra). Lui è morto sul colpo, per lei inutile i disperati tentativi di rianimazione Sul posto La scena dei soccorsi in vai Senates poco dopo la tragica valanga di domenica (foto Vigili del fuoco Certosa) -tit_org- Valanga, per la Procura nonè reato La Procura: valanga, nessun reato

Belluno, super lavoro per ripulire i tetti in attesa della nuova neve

[Redazione]

Un esercito di 200 uomini, tra vigili del fuoco, soccorso alpino, volontari di protezione civile e militari del Genio stanno lavorando senza sosta in queste ore per eliminare la neve dai tetti nel Bellunese. Bisogna fare presto perché il rischio crolli è elevato, come dimostrato dalle strutture collassate nei giorni scorsi, tra le quali una stalla a Sovramonte e un distributore Esso a Santo Stefano di Cadorè. E anche perché è in arrivo una nuova perturbazione, la quinta in un mese: il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha emesso ieri un nuovo bollettino meteo dove si evidenzia lo stato di attenzione per nevicate o per il rischio valanghe, fino a mercoledì.

L'esercito attivato domenica, dopo l'incontro tra Prefettura e capo Dipartimento della Protezione Civile Borrelli, è arrivato ieri in Comelico con i primi 15 uomini della trentina promessi. Provengono da due reggimenti del Genio: il Terzo Reggimento Guastatori di Udine e l'Ottavo Reggimento Guastatori Brigata Paracadutisti "Folgore" di Legnago. L'ufficiale di coordinamento con la prefettura arriva invece dal Settimo Alpini di Belluno. I militari ieri erano al lavoro in particolare sulle scuole e edifici pubblici con due piattaforme elevabili per andare sui tetti, tre autoribaltabili per il trasporto neve e tre gommate. Sui tetti, oltre ai vigili del fuoco arrivati anche da fuori Regione, i volontari del Soccorso alpino e le Guide Alpine. Due abitazioni sono state evacuate, in via precauzionale, in contrada Sambugari a Gaiolo, sull'altopiano di Asiago (Vicenza), a causa di una valanga di notevoli dimensioni che si è staccata dalla propria sede.

I soccorsi Sono oltre 200 gli interventi già effettuati dai vigili del fuoco dall'inizio dell'emergenza neve nella provincia di Belluno. Le operazioni vengono fatte sui tetti per sgravare il peso della neve e liberare i comignoli per evitare il blocco delle caldaie. Altri interventi per liberare le strade con le frese e raggiungere posti isolati, ieri mattina è stata portata in salvo anche una famiglia trevigiana con una bimba piccola isolata in Valle Scarn del Grappa: è stata raggiunta con il gatto delle nevi ed evacuata. Salvati anche un cagnolino tra le nevi di Falcade e un cervo sprofondato nella coltre ad Auronzo di Cadore.

FALCBOE La località bellunese ieri mattina con il sole -tit_org-

Digitalizzazione, bando per sostenere le spese

[Elisa Marini]

flutti i servizi ora si prenotano e pagano online AZZANO Politiche sociali ñ scuola sono alcuni dei pilastri piÙ importanti su cui nel 2020 ha lavorato il Comune, nonostante le difficoltÀ create dal Covid. L'anno appena concluso è stato particolarmente impegnativo per il sistema sociale del territorio, segnato profondamente dalla pandemia che ha fatto emergere nuove criticità-spiega l'assessore aile Politiche sociali Roberto Innocente -. Ma possiamo affermare che mai il siste ma complessivo è andato in crisi considerando che la solida rete sociale creata negli ultimi anni ha saputo dare sempre adeguate risposte. Volontariato sociale, opere caritative, oratorio, Protezione civile. tanti cittadini generosi, servizi sociali e Comune hanno sempre lavorato in sinergia, anche nelle situazioni piÙ corn pie sse. Ognuno di noi ha dovuto rinuncia rea tante cose, limitare la propria vita sociale. L'am in ist razione ha dovuto rivedere tante attivi tà, tra cui l'Università della terza età. Ma vogliamo guardare avanti, sperando di non aver "lasciato indietro" nessuno. Anche le attività legate ai giovani sono proseguite: Durante il lockdown, attraverso il progetto "Distanti ma vicini", abbiamo garantito, seppureli ne. l'operatività dei servizi quali Doposcuola e Progetto giovani, per poi riaprirli non appena c'è stata l'opportunità, anche con un ampliamento di o rari e di educatori spiega l'assessore all'Istruzione A una li sa Bocca lo-. Durante l'estate siamo stati il Comune che ha investito di piÙ in regione nei centri estivi, con oltre 150mila euro. Nell'organizzazione dei servizi scolastici, in primavera, abbiamo lanciato un'importante novità, ovvero la piattaforma online di iscrizione e pagamento dei servizi, utilizzata dapprima per il trasporto scolastico, poi per i centri estivi e ora anche per il doposcuola comunale: uno strumento, accessibile con Spid.che ha supe rato la necessità di recarsi personalmente negli uffici. Un impulso alla digitalizzazione che nel 2021 troverÀ ancor maggior compiutezza. Per accompagna rè i cittadini nel percorso di evoluzione digitale, dopo aver lancia to un sondaggio online sulla dotazione informatica domestica, abbiamo anche stanziato un apposito fondo, da Çlò à euro, chiamato ççivAzzano", a ristoro parziale delle spese sostenute dalle famiglie per gli acquisti informatici. 11 bando è aperto fino all'Il gennaio. Quest'anno abbiamo avuto i finanziamenti, rispettivamente dalla Fondazione Friuli e dalla Regione, per il progetto didattico "A tutto campo" per la promozione della pratica sportiva alle primarie e per "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" riguardante iniziative e laboratori sulla Shoah e la Giornata del la memoria. E I isa Marini RIPftO DIWIOHe ltuCRVATA -tit_org-

Polemiche sui dieci milioni alla Fiera

[Luca Calò]

Polemiche sui dieci milioni alla Fiera Sull'ampliamento l'opposizione parla di cantiere infinito e di voragine. Sarà tema di scontro elettori TREVIGLIO di Luca Calò Nuove polemiche sulla Fiera di Treviglio, I cui nome in questi mesi è stato legato soprattutto all'emergenza sanitaria (nei capannoni è ospitato I Centro operativo comunale di Protezione civile, mentre all'esterno è stato allestito il drive trough per i tamponi). Oggetto delle protesta però non è il Covid, ma i costi di realizzazione della struttura che secondo l'opposizione comunale sono lievitati rispetto alle previsioni generali - e la scelta della Regione di destinare alla Fiera trevigliese 10 milioni provenienti dal fondo per la ripresa economica seguito all'emergenza sanitaria. L'argomento, già in passato al centro del dibattito tra maggioranza e opposizione in consiglio comunale, è tornato d'attualità dopo due delibere della giunta comunale, entrambe datate 22 dicembre ed entrambe aventi come oggetto l'ampliamento del polo fieristico. In totale poco più di milione e 200mila euro per realizzare scala mobile e DITO PUNTATO Fondi per la ripresa economica post virus Ci attendevamo che la destinazione fosse a favore del commercio scala antincendio e la pensilina in prossimità dell'ingresso. L'opposizione di centrosinistra parla di cantiere infinito e di voragine. Parole finite in un video, pubblicato sui social dall'attuale capogruppo del Pd in consiglio comunale Erik Molteni, che ha generato molti commenti e visualizzazioni. Nel 2021 a Treviglio si vota per il Comune e la Fiera sembra uno dei punti su cui l'attuale opposizione punterà in campagna elettorale. Nel 2013, anno di approvazione del progetto, la spesa preventivata era di 3 milioni e 600mila euro - dice Erik Molteni -. A gennaio 2019 il nuovo polo fieristico era ancora in costruzione (verrà inaugurato nell'aprile dello stesso anno, ndr) ma il costo presunto per la sua ultimazione era salito, come dichiarato dall'assessore Mangano, a 6.776.000 euro. Nel frattempo viene deciso, per poter raggiungere dalla stazione il polo fieristico, il prolungamento del sottopasso ferroviario realizzato dalle ferrovie per 450m la euro. Nel 2019 poi si aggiungono altri 400 mila euro per migliorare l'acustica dell'edificio e 430m la euro per l'acquisto di una cucina, ad oggi non presente all'interno della struttura). Nel 2020 - sottolinea l'esponente dell'opposizione servono altri 400 mila euro per completare il parcheggio e recentemente 1 milione e 2 mila euro per il completamento del sottopasso e la pensilina d'ingresso. Ad oggi il è di 9 milioni e 351mila euro. L'opposizione poi non vede favorevolmente la decisione, da parte della Regione, di stanziare 10 milioni di euro a favore della Fiera di Treviglio. Risorse che arriveranno dal fondo per la ripresa economica in seguito alla pandemia. Il consiglio regionale ha già approvato lo stanziamento sulla scorta di una mozione presentata dalla Lega a luglio. Si aspetta la relativa delibera della giunta regionale. Ci aspettavamo una destinazione diversa - riprende Molteni - per esempio a favore del tessuto commerciale e industriale di Treviglio, che rappresenta una grande risorsa per la città ed è stato duramente colpito. Sulla Fiera manca una visione strategica. Ad oggi non conosciamo le modalità di gestione e nemmeno la regolamentazione per l'utilizzo da parte di terzi. Nel 2019 le entrate sono state di appena 32mila euro e le uscite di oltre 200mila euro. RIPRODUZIONE RISERVATA FIERA -tit_org-

Sondalo, distribuiti ottocento saturimetri gratis

[Michele Broggio]

Iniziativa del Comune per dotare ogni famiglia con un componente over 65 del prezioso strumento SONDALO È iniziata en - con una doppia tranche dalle 9 alle 1.30 e dalle 15 alle 17.30 - la distribuzione gratuita di 800 saturimetri ai cittadini di Sondalo. L'iniziativa, voluta dal Comune guidato dal sindaco Ilaria Peraldini, punta a fornire ogni famiglia con un componente over 65 di uno dei preziosi strumenti utili per monitorare da casa e in completa autonomia l'andamento del Covid-19 nei soggetti risultati positivi al tampone. Il saturimetro, infatti, consente di misurare il grado di saturazione dell'ossigeno nel sangue, uno dei parametri di riferimento molto importanti. Averlo in casa aiuta a rilevare per tempo eventuali compromissioni a livello polmonare anche in assenza di sintomi e quindi agire tempestivamente. La consegna è avvenuta sotto a un gazebo allestito davanti al Municipio del comune dell'Atta Valtellina: il ritiro è avvenuto di persona ma è stato anche possibile ottenerlo per conto di parenti over 65 impossibilitati a recarsi sul luogo della consegna per un motivo o per l'altro. Dal oggi - martedì 5 gennaio - e nei giorni successivi i consiglieri comunali e i volontari del gruppo Protezione civile di Sondalo attiveranno il servizio di consegna porta a porta, come già avvenuto con le mascherine: lo strumento, però, non verrà lasciato nelle buche ma verrà dato solo agli interessati o famiglia r. Un piccolo dono che può valere tanto - sottolineano il sindaco e i due assessori con delega al sociale. Beatrice Arighi, e alla Protezione civile. Paolo Menini Con l'idea di destinare il saturimetro a tutti i nonni si vuole mostrare vicinanza a tutte le famiglie maggiormente soggette al rischio contagio. L'iniziativa sociale rientra nelle attività di aiuto e vicinanza ai cittadini per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19, attivate dal nostro comune da inizio pandemia. Michele Broggio -tit_org-

Il centro del soccorso di canzo sarà rimesso a nuovo

[Redazione]

Il centro del soccorso di Canzo sarà rimesso a nuovo. La Regione mette a disposizione 250mila euro per la struttura che verrà ampliata. CANZO Verrà rimesso a nuovo grazie Regione Lombardia che ha messo a disposizione 250mila euro. Il Centro d'emergenza Moreno Locatelli che ospita i volontari dei Vigili del Fuoco, Anpas e Soccorso alpino. Grazie ai fondi messi a disposizione dal Pirellone, su richiesta dei consiglieri comaschi Fermi, Spelzini e Turba, verrà ampliata la rimessa dei mezzi di soccorso e messa in sicurezza la torre per le esercitazioni dei Vigili del Fuoco, oltre a interventi di messa in sicurezza degli impianti. Altri 270mila sono stati destinati alla Protezione civile di Dongo per la sistemazione della sede. Il progetto prevede la realizzazione di una sala riunioni, la costruzione di una nuova autorimessa per i mezzi di soccorso e la riqualificazione di quella esistente, l'installazione dell'impianto fotovoltaico e della pompa di calore per l'autosufficienza energetica e la razionalizzazione di entrate ed uscite dei veicoli di servizio. Sono soddisfatta per il sostegno che viene dato alla Protezione civile attraverso questo accordo di programma - commenta Gigliola Spelzini, presidente della Commissione Montagna e Consigliere regionale del territorio dell'Alto Lario - l'ampliamento della sede sovracomunale di Dongo assume un'importanza fondamentale poiché è di sostegno alla Protezione civile, risorsa fondamentale per un territorio bello ma fragile quale l'Alto Lario. -tit_org-

Protezione civile di Gorizia tornata in azione a Sappada

[Marco Bisiach]

EMERGENZA NEVE IN CARNIA Marco Bisiach Nei paesi della Carnia sommersi dalla neve è proseguito anche nella giornata di ieri, che ha concesso una sorta di tregua della fortissima ondata di maltempo degli ultimi giorni, l'impegno dei volontari della squadra comunale della Protezione Civile. Dopo l'intenso lavoro di domenica, tre mezzi e sei uomini del gruppo di Gorizia sono tornati ieri a dar man forte ai colleghi camici, partendo intorno alle 7 per continuare a liberare strade e accessi alle abitazioni da una coltre di neve che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di ben 2 metri. Un qualcosa che non si vedeva letteralmente da decenni. Il lavoro continua a concentrarsi nell'area di Forni di Sopra, dove già le due squadre del capoluogo isontino erano impegnate domenica fin oltre le 16.30 con il camion a disposizione per trasportare gli strumenti e i due fuoristrada Defender dotati di lame spalaneve e degli strumenti per spargere ghiaia e sale, limitando la formazione di ghiaccio al suolo. Se inizialmente le due squadre si dovevano dividere, operando una proprio a Forni, e l'altra a Lauco (altro paese che era rimasto praticamente isolato dopo l'abbondantissima nevicata di sabato), già domenica tutti i sei uomini si sono concentrati sull'abitato di Forni di Sopra. Proprio dove quattro dei sei volontari, a bordo dei due fuoristrada, sono tornati ieri, mentre il camion è stato dirottato con altri due volontari a Resia, dove si trova la sala operativa che coordina le operazioni. A Forni i volontari goriziani si sono dedicati prima alla pulizia delle tante arterie secondarie, ancora invase dalla neve, poi a quella dei marciapiedi e dei passaggi pedonali o ciclabili che erano rimasti inagibili perché nelle prime ore seguite all'emergenza si è data priorità alla viabilità principale. Il camion viene utilizzato a Resia per il trasporto e lo scarico delle enormi masse di neve tolte di volta in volta dalle strade. Idealmente sulle strade della Carnia con la squadra della Protezione civile c'è anche il sindaco Rodolfo Ziberna, che ha voluto esprimere vicinanza alle famiglie messe in difficoltà dal maltempo. "In questi frangenti dobbiamo essere più che solidali perché ogni territorio può essere colpito dal maltempo ed è indispensabile che ci sia una rete organizzata per aiutare in tempi rapidi - dice -. In questo senso il ruolo della Protezione civile è insostituibile. Non possiamo che essere orgogliosi di questo nostro patrimonio umano che unisce lo spirito del volontariato a una straordinaria professionalità, che si esprime in ogni situazione". - Volontari goriziani all'opera a Forni di Sopra -tit_org-

La forte pioggia causa un cedimento stradale nell'ex ghetto ebraico Frana al parco di Piuma

Buca tra i sampietrini di via Ascoli. Interviene Irisacqua Disagi anche in via Morelli. Fuga di gas in via Brigata Abruzzi

[Redazione]

La forte pioggia causa un cedimento stradale nell'ex ghetto ebraico Frana al parco di Piuma Buca tra i sampietrini di via Ascoli, Interviene Irisacqua Disagi anche in via Morelli, Fuga di gas via Brigata Abruzzi Francesco Fain Un cedimento in via Ascoli, dove si è formata una buca larga una trentina di centimetri proprio in mezzo alla carreggiata realizzata con sampietrini. E una frana, fortunatamente di dimensioni limitate, nel parco di Piuma con la terra che è finita sopra il tracciato pedonale. Le piogge abbondano delle ultime ore hanno creato più di qualche problema a Gorizia. Non cose enormi ma che hanno allertato sia la Polizia locale, sia gli uomini del cantiere stradale. Andiamo con ordine. Nella zona del vecchio ghetto ebraico, in via Ascoli, è comparsa all'improvviso una buca. Immediata è scattata la segnalazione al Comune con rintervento della Polizia locale. I vigili urbani hanno installato alcune transenne in maniera tale da delimitare la zona. Abbiamo poi provveduto ad allertare Irisacqua - spiegano il sindaco Rodolfo Ziberna e l'assessore comunale alle Manutenzioni Francesco Del Sordi - ed è stata proprio quella società ad intervenire tempestivamente. Aggiunge Del Sordi: Si tratta di accadimenti abbastanza normali in una città come Gorizia. Non a caso, la scorsa settimana gli uomini dei cantieri stradali sono dovuti intervenire per altre due piccole voragini originatesi sull'asfalto in via Morelli e lungo una laterale di via Gregorcic. Viviamo in una zona molto piovosa ed, effettivamente, le ultime giornate si sono caratterizzate per le precipitazioni continue. Stesso discorso e stesse motivazioni per la piccola frana al parco di Piuma. In questo caso, della messa in sicurezza ci siamo occupati noi spiega il primo cittadino - anche se l'area verde è di competenza della Regione: Abbiamo immediatamente avvisato sia la Forestale, sia la Regione stessa perché la manutenzione è carico loro. Nel pomeriggio di ieri, poi, i pompieri sono intervenuti per una fuga di gas in via Brigata Abruzzi. Poi, tante buche (più piccole) sulle carreggiate. Ogniqualvolta il maltempo si scatena, a pagare le conseguenze sono le strade. La pioggia (ma anche il ghiaccio) dei giorni scorsi ha finito, infatti, con il danneggiare parecchie arterie cittadine. In tanti se ne sono accorti. E così nel bel mezzo di parecchie strade sono comparse autentiche voragini per la "gioia" di automobilisti, motociclisti e ciclisti. L'asfalto è saltato via con una facilità disarmante. Tante le segnalazioni che sono arrivate alla nostra redazione. Ma qual è il meccanismo che determina queste lesioni sul manto stradale? L'acqua finisce con l'erosione gli strati inferiori dell'asfalto, le parti più vecchie e ammalorate: la sua azione è devastante. Ormai, la manutenzione - osservano i tecnici - tocca solo gli strati superficiali, con spesso - ri sempre più esigui: le risorse pubbliche, del resto, sono sempre meno. L'effetto combinato della pioggia, col passaggio dei mezzi, è una bomba. Si creano sovrappressioni che "sputano" fuori terra dal basso. -tit_org- La forte pioggia causa un cedimento stradale nell'ex ghetto ebraico Frana al parco di Piuma

Manca l'acqua, la scuola Canova chiusa sino all'11

[C. B.]

Manca l'acqua, la scuola Canova chiusa sino all'11 BRUGNERA Manca l'acqua nella scuola-cantiere Canova e 250 alunni non torneranno in aula il 7 gennaio: le lezioni non tamponeranno l'emergenza. I lavori previsti dal Comune si protrarranno il 7, 8 e 9 gennaio - ha avvisato la dirigente Maria Carmela Romeo - con l'assenza di acqua in tutto il plesso, i servizi igienici inservibili e l'assenza di riscaldamento. Le misure anti Covid-19 prevedono la sanificazione dei locali nella Canova, ma senz'acqua non è possibile. È necessario garantire le misure di prevenzione della diffusione del contagio anche con la frequente igienizzazione e disinfezione degli ambienti - ha precisato Romeo -. In assenza di acqua La comunicazione alle famiglie da parte della dirigente: Impossibile garantire la sanificazione delle aule e i livelli di riscaldamento non è possibile garantire i livelli di igienizzazione e disinfezione necessari e obbligatori. Poi in assenza di riscaldamento non è possibile, mantenere standard minimi di temperatura, dovendo arieggiare frequentemente. Il Comune non ha previsto la chiusura del plesso Canova in via Galilei. Attiveremo la didattica digitale integrata per tutti gli alunni del plesso Canova - anticipa il capo di istituto - per tre giorni, sulla piattaforma Zoom. Le videolezioni risolvono la situazione di emergenza: pare che siano stati tranciati alcuni tubi durante i lavori di cantiere. I lavori di ricostruzione della scuola secondaria di primo grado Canova sono partiti con il primo stralcio che ha una base di gara pari a 3,4 milioni. La struttura in via Galilei ha spazi d'aula ridotti a causa dell'inagibilità del primo piano: è vulnerabile al rischio sismico e gli alunni hanno un settore separato, nell'edificio. Nella classificazione del rischio, Brugnera ha un indice alto e il cantiere mette in campo un'eco-struttura a prova di sisma. Per la nuova scuola "green" il ministero dell'Istruzione nel 2017 ha assegnato 3,4 milioni per la demolizione e nuova costruzione della Canova. Il Comune ha riprogrammato l'opera con un importo di 4,6 milioni e l'incentivo di un milione del Gse, il Gestore dei servizi energetici. - G.B. Il cantiere della nuova scuola -tit_org- Manca acqua, la scuola Canova chiusa sino all'11

Una scossa di magnitudo 2.1 Epicentro nella zona di Coselli

[Redazione]

TERREMOTO Il movimento sismico alle 5.18 di mattina ha svegliato alcuni abitanti. Una piccola scossa di terremoto è stata registrata all'alba in Lucchesia. La magnitudo è stata di 2,1 gradi Richter con epicentro nella zona tra Coselli e Badia di Cantignano nel comune di Capannori, ma di fatto a breve distanza dalle Mura di Lucca. Il terremoto alle 5.18 ha svegliato alcuni abitanti dell'area più vicina all'epicentro, con un leggero boato. La scossa è stata piuttosto superficiale, a una profondità di appena 6,6 chilometri. Ovviamente non è stato registrato alcun danno. Una piccola scossa analoga, di magnitudo 2.0, era stata registrata nella notte di martedì 29 dicembre nella zona di Filettole, nel comune di San Giuliano Terme, ma a breve distanza dalla stessa zona di Coselli. -tit_org-

L'Amcli (microbiologi clinici) "promuove" i tamponi rapidi

[Redazione]

DOPO LE POLEMICHE L'Amcli (microbiologi clinici) "promuove" i tamponi rapidi L'associazione ha nel direttivo la ricercatrice Capobianchi ed è favorevole all'uso dei test antigenici di terza generazione nello screening di massa VENEZIA Difesi a spada tratta da Roberto Pigoli, contestati vivacemente da Andréa Crisanti. Sembra avviata a soluzione, sul piano normativo almeno, la disputa riguardante l'efficacia dei test rapidi a scopo diagnostico. L'Associazione dei microbiologi clinici italiani (AMCLI), una società scientifica che annovera nel suo direttivo personalità quali Maria Rosaria Capobianchi - è la ricercatrice che dirige il laboratorio di virologia all'ospedale Spallanzani di Roma, prima vaccinata in Italia - ha messo a punto un documento che puntualizza il corretto impiego di tamponi molecolari e antigenici in fase di screening, attribuendo a questi ultimi, nel segmento di terza generazione, un'affidabilità equivalente rispetto ai "rivali" nell'intercettazione del Covid. Il protocollo sarà divulgato oggi mentre dal dicastero della salute giungono rassicurazioni circa la loro imminente validazione ai fini del testing che stabilisce l'incidenza dei positivi su base regionale: Ne ho parlato stamani con il ministro Speranza, le parole del governatore Luca Zaia è già in circolazione una bozza del provvedimento e a giorni dovrebbe essere ufficializzato. Dall'insorgere dell'epidemia ad oggi, in passato, la sanità del Veneto ha eseguito 3,35 milioni di tamponi molecolari e 1,93 di antigenici ma il computo esclusivo dei primi da parte della Protezione civile nazionale ha suscitato vivaci polemiche circa l'effettiva percentuale di positivi e il conseguente tasso di contagio. -tit_org-Amcli (microbiologi clinici) promuove i tamponi rapidi

Lockdown autunnale "dolce" E ora il Covid è fuori controllo

[Gianpiero Dalla Zuanna]

Il Veneto rappresenta oggi la regione con il numero più alto di ricoveri in terapia intensiva. L'obiettivo del quasi azzeramento dei contagi solo dopo un paio di mesi di forti restrizioni è GIANPIERO DALLA ZUANNA E possibile fare un bilancio provvisorio della seconda ondata delle infezioni di Covid-19 nel Veneto e in Italia studiando i ricoveri in rianimazione. Questo dato - rispetto a quelli sui tamponi, sui positivi, sui ricoveri e sui decessi - ha il pregio di essere meglio confrontabile nel tempo e nello spazio. Inoltre, i ricoverati in rianimazione sono la punta dell'iceberg del contagio: quando crescono, il numero di nuovi contagiati è certamente aumentato, quando diminuiscono vuoi dire che la malattia sta regredendo. In Italia, come in Lombardia e in Emilia-Romagna, nel corso della seconda ondata il numero massimo di ricoverati in rianimazione è stato raggiunto alla fine di novembre. Nel Veneto, invece, il numero di ricoverati in terapia intensiva continua ad aumentare, raggiungendo il 2 gennaio 2021 il livello di 76 ricoverati per milione di residenti. Il Veneto è oggi la regione italiana con il numero più elevato dei ricoverati Covid-19 in rianimazione, il 77% in più rispetto alla media nazionale. L'unica altra zona a superare i 60 ricoverati per milione è la provincia di Trento. Ma mentre a Trento la discesa di questo indicatore è iniziata ormai da una decina di giorni, in Veneto la crescita non si è mai arrestata, ed è stata solo un po' più lenta nel mese di dicembre rispetto a quelli di ottobre e novembre. Nella prima ondata le cose sono andate in modo assai diverso. In primo luogo, al livello nazionale, la discesa dei ricoveri è stata rapida quasi come la salita: un mese dopo aver raggiunto il massimo di 67 ricoveri per milione di abitanti, l'indice era già appena superiore a 20, azzerandosi quasi a inizio maggio, due mesi dopo aver raggiunto il valore massimo. Oggi invece, un mese dopo aver raggiunto il picco di 62 ricoveri per milione, l'indice è ancora superiore a 40, e registra negli ultimi giorni una preoccupante stabilizzazione. Nel Veneto della prima ondata l'epidemia seguì i trend e i livelli medi nazionali. Nella seconda ondata, invece, l'andamento è assai diverso, tanto da superare oggi il massimo registrato a fine marzo, nel culmine della prima ondata. Questi dati sono molto chiari. Al livello nazionale, il lockdown autunnale "dolce e colorato" ha fatto calare sì la curva dei contagi, ma in modo molto più lento rispetto al lockdown "duro" di primavera. Nel Veneto poi la regione è sempre in zona gialla, dai tamponi rapidi, che ha snobbato la app Immuni...-l'epidemia di Covid-19 è oggi fuori controllo. Solo il quasi azzeramento dei contagi potrà permettere la ripresa in presenza di tutte le scuole e delle università, l'apertura dei cinema, dei teatri, delle palestre, delle piscine, dei ristoranti e dei centri commerciali. Ma i dati mostrano che, nella nostra regione, l'obiettivo "contagi quasi zero" difficilmente potrà essere raggiunto senza un paio di mesi di forti restrizioni, anche perché le vaccinazioni hanno bisogno di qualche mese per essere in grado di contribuire a frenare i contagi. L'alternativa è un ulteriore moltiplicarsi di sofferenze e di lutti. Malati ricoverati in un reparto di terapia intensiva

IL TREND LA SECONDA ONDATA IN ITALIA. RICOVERATI PER COVID-19 IN RIANIMAZIONE PER COVID-19 OGNI MILIONE DI ABITANTI. IN RIANIMAZIONE, PER MILIONE DI ABITANTI PRIMA E SECONDA ONDATA IN ITALIA E NEL VENETO " " (dato Protezione Civile)? -tit_org- Lockdown autunnale dolce E ora il Covid è fuori controllo

È una sanità di guerra Si richiamino le riserve

[Redazione]

È una sanità di guerra e bisogna reagire con la mobilitazione generale. Richiamando anche la riserva, oppure non ce la faremo. L'ex parlamentare del Pd Lodovico Sonogo fa i conti sulla campagna di vaccinazione: il risultato è che per immunizzare sette residenti Fvg su dieci serviranno, prevedendo la prima somministrazione e il necessario richiamo, 38.400 iniezioni a settimana, poco meno di 5.500 al giorno, sabato e domenica compresi L'EX PARLAMENTARE nei cinque ospedali. Uno sforzo evidentemente enorme, per quanto, a quella targata Pfizer-BioNTech, si affiancheranno nei prossimi mesi altre soluzioni anti-Covid. Sonogo tuttavia, da uomo delle istituzioni, lancia il monito: O abbiamo la consapevolezza che innumeri della nostra sfida sono quelli oppure facciamo finta. Il vaccino è una speranza solo se ci organizziamo per vaccinare anche di notte, chiedendo aiuto a medici e infermieri in pensione, mobilitando sindaci, Protezione civile e chiunque possa aiutare. M.B. -tit_org-

Balzo di pazienti ricoverati: toccato il picco di dicembre ieri altri ventiquattro morti

[Marco Ballico]

In attesa di conoscere in quale fascia di colore verrà collocato in base alle ultime scelte romane il Fvg fa a conti con l'allarme ospedalizzati, Registrati 328 positivi. Vaccinati a quota 4,963 Marco Ballico/TRIESTE' el giorno in cui la campagna di vaccinazione anti-Covid inizia a entrare a regime (in serata la Regione ha informato di 1.492 somministrazioni, per un totale di 4.963 dal 27dicembre, oggi sono in arrivo le 470 mila dosi settimanali della Pfizer) e in attesa di conoscere in quale fascia verrà posizionata la regione in base alle ultime indicazioni romane, il Friuli Venezia Giulia è al picco degli ospedalizzati Covid con 726 ricoveri. La confer ma, purtroppo, di una seconda ondata del coronavirus che non è mai finita, anzi. I dati diffusi da Riccardo Riccardi evidenziano l'ulteriore incremento di persone costrette in ospedale per combattere la malattia. Con 663 posti letto occupati nei reparti a media e bassa intensità (+5) ci si avvicina ai 665 del 7 dicembre, ma sommandole 63 terapie intensive (+2) si arriva appunto ai 726 del picco registrato il 9 dicembre. Tutto questo dopo che il giorno di Natale si era scesi a 626, 100 ricoverati in meno. Il trend settimanale in Fvg è del +2,8% nelle aree mediche e addirittura del +12,5% sulle Ti. Alto pure il dato dei decessi, anche se negli ultimi 7 giorni se ne contano meno (140) che nei sette precedenti (147). Con i 24 comunicati ieri, dei cui ere risalenti al periodo 27 novembre-17 dicembre, dal 7 marzo sono morte con diagnosi Covid 1.731 persone: 794 a Udine (+15), 460 a Trieste (+3), 367 a Pordenone (+2) e 110 a Gorizia (+4). Quanto ai casi di giornata, 328, siamo in linea con il "solito" lunedì, giorno che risente della riduzione delle attività nel fine settimana. Il dato è la somma dei positivi da molecolare (281) e da test rapido antigenico (47), con una totale regionale di 53.760 infezioni dal 29 febbraio 2020 superiore a quello della Protezione civile nazionale, 51.582, che mette in fila solo le conferme della positività con tampone molecolare. Con questa precisazione, a livello territoriale sono state contagiate dal virus 22.681 persone in provincia di Udine (+113), 10.955 a Pordenone (+43), 10.949 a Trieste (+96), 6.361 a Gorizia (+27), oltre 636 di fuori regione (+2). I positivi da test rapido sono invece 2.178. Nel dettaglio, nel settore delle residenze per anziani sono emerse sei positività, due tra gli ospiti, quattro tra gli operatori sanitari, mentre nel sistema sanitario risultano contagiati un amministrativo, un tecnico e due infermieri nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, cinque infermieri, un medico, un Oss e un tecnico nella Friuli Centrale, un infermiere e un tecnico nella Friuli Occidentale. Quanto alle incidenze sulle 24 ore, siamo al 8,8% su tutti i tamponi (2.767), compresi quelli di verifica, al 11,53% sui molecolari (281 su 2.438) e al 14,29% sugli antigenici (47 su 329). La percentuale più significativa, quella delle persone sottoposte per la prima volta al controllo (ieri 723), torna inoltre a crescere: 38,87% contro 30,35% di domenica. Gli attualmente positivi (dal bollettino nazionale) sono 11.693 (+44), i totalmente guariti 37.188 (+205), i clinicamente guariti 970 (+8), gli isolamenti 10.967 (+37). Evidentemente fondamentale, in questo quadro, il decollo della campagna dei vaccini. Tra i nodi da sciogliere, il consenso informato per gli ospiti nelle Rsa non in grado di decidere e privi di amministratore di sostegno. Ci stiamo attivando con Roma - spiega Riccardi -, ma nel mentre le strutture raccolgono il via libera di chi può esprimere il consenso".

CORONAVIRUS IL CONTAGIO IN FVG
Positivi ai test molecolari da inizio pandemia 51.582 (+281) di cui Udine 22.681 (113) Pordenone 10.955 43 Trieste 10.949 96 Gorizia 6.361 27 Residenti fuori regione 636 2 In terapia intensiva 83 (*2) In altri reparti 663 (*5) Totalmente guariti 37.188 (*205) Clinicamente guariti 970 (*8)
) In isolamento 10.967 Positivi totali da inizio pandemia (test molecolari e antigenici) 53.760 (+328) Tamponi molecolari eseguiti: 2.438 Test antigenici eseguiti: 329 Positivi totali ai test antigenici 2.178 47 Ocessi 1.731 (*24) diali Udine 794(45) Trieste 460 3 Pordenone 367 2 Gorizia 110 È di cui tre risalenti al periodo 27/11-17/12, inseriti ieri a sistema - tit_org-

Neve e danni, ancora emergenza in Carnia

[Redazione]

Neve e danni, ancora emergenza in Carnia Oltre 300 i volontari della Protezione civile al lavoro, vigili del fuoco anche da altre regioni. Rischio valanghe, resta 'allei FORNI AVOLTRI Dopo la nevicata record in Carnia - mai così in questo periodo dal 1972 - decine di interventi sono stati portati a termine anche ieri, in particolare a Forni Avoltri, Fornidi Sopra, Sappada e Pesariis. Proseguono le operazioni di sgombero della nevedaitettidellecase e dipulizia delle strade. Al lavoro per tutta la giornata ivi gilideiruoco del distaccamento di Tolmezzo, con i colleghi del comando provinciale di Udine e dei distaccamenti volontari di Pigolato, Forni di Sopra e Cercivento. Coinvolto anche per sonale proveniente dall'Emilia Romagna, con squadre da Piacenza, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia e un'autoscala del comando di Trieste. Sul posto il Soccorso Alpino e Speleologico per tutti gli interventi in altezza sulle coperture. Sono 328 i volontari della Protezione civile di tutta la regione al lavoro per far fronte all'emergenza neve. APesariis di Prato Cárnico, dove il peso della neveha fatto crollare unaporzioneditetodi un capannone della So lari, la situazioneè difficile. L'intervento di messa in sicurezza ieri era incorso. ACercivento ieri è crollata, sempre a causa del peso della neve, una copertura di un edificio disabitato. Tré gli interventi dei vigili del fuoco anche per incendi di canne fumarie, a Forni di Sopra e anche a Lauco. Intanto - mentre l'Osmer nonescludepossibilitàdi nevicata oggi e domani - permane l'allerta regionale arancione per rischio valanghe in tutta la zona montana. Riaperte al traffico le strade del Lumiei, Della Val Raccolana, da Chiusaforte a Sella Nevea, resta chiusa la strada da Sella Nevea a Cave del Predil. Per neve o pericolo valanghe inaccessibili al - il Passo Pramollo, la strada della Forcella Lavardet e Valle SanCanciano, dellaval Raccolana da Sella Nevea a Cave del Predil, della Val Pontaiba e Val d'Incaroio. E.M. In centinaia al lavoro anche ieri per ripulire le stradee le abitazioni dalla neve in vari paesi della CarniaFc;(i^sASF4 vifiiiitiii - '... -tit_org-

Protezione civile di Gorizia tornata in azione a Sappada

[Marco Bisiach]

EMERGENZA NEVE IN CARNIA Marco Bisiach Nei paesi della Carnia sommersi dalla neve è proseguito anche nella giornata di ieri, che ha concesso una sorta di tregua della fortissima ondata di maltempo degli ultimi giorni, l'impegno deivolontari della squadra comunale della Protezione Civile. Dopo l'intenso lavoro di domenica, tré mezzi e sei uomini del gruppo di Gorizia sono tornati ieri a dar man forte ai colleghi camici, partendo intomo alle 7 per continuare a liberare strade e accessi alle abitazioni da una coltre di neve che in alcuni punti ha raggiunto l'altezza di ben 2 metri. Unqualcosa che non si vedeva letteralmente da decenni. Il lavoro continua a concentrarsi nell'area di Forni di Sopra, dove già le due squadre del capoluogo isontino erano impegnate domenica fin oltre le 16.30 con il camion a disposizione per trasportare gli strumenti e i due fuoristrada Defender dotati di lame spalaneve e degli strumenti per spargere ghiaia e sale, limitando la formazione dighiaccio alsuolo. Se inizialmente le due squadre si dovevano dividere, operando una proprio a Forni, e l'altra a Lauco (altro paese che era rimasto praticamente isolato dopo l'abbondantissima nevicata di sabato), già domenica tutti i sei uomini si sono concentrati sull'abitato di Forni di Sopra. Proprio dove quattro dei sei volontari, a bordo dei due fuoristrada, sono tornati ieri, mentre il camion è stato dirottato con altri due volontari a Resia, dove si trova la sala operativa che coordina le operazioni. A Forni i volontari goriziani si sono dedicati prima alla pulizia delle tante arterie secondarie, ancora invase dalla neve, poi a quella dei marciapiedi e dei passaggi pedonali o ciclabili che erano rimasti inagibili perché nelle prime ore seguite all'emergenza si è data priorità alla viabilità principale. Il camion viene utilizzato a Resia per il trasporto e lo scarico delle enormi masse di neve tolte di volta in volta dallestrade. Idealmente sulle strade della Camia con la squadra della Protezione civile c'è anche il sindaco Rodolfo Ziberna, che ha voluto esprimere vicinanza alle famiglie messe in difficoltà dal maltempo. "In questi frangenti dobbiamo essere più che solidali perché ogniterritoriopuòessere colpito dal maltempo ed è indispensabile che ci sia una rete organizzata per aiutare in tempi rapidi-dice-. In questo senso il molo della Protezione civile è insostituibile. Non possiamo che essere orgogliosi di questo nostro patrimonio umano che unisce lo spirito del volontariato a una straordinaria professionalità, che si esprime in ogni situazione".- Volontari goriziani all'opera a Forni di Sopra -tit_org-

Ok la raccolta di aiuti per i terremotati (anche a 4 zampe)

[Redazione]

SOLIDARIETÀ AL POPOLO CROATO Il magazzino della nuova sede della Protezione civile di Monfalcone si è riempito ieri di generi alimentari e coperte in una gara di solidarietà senza interruzioni per aiutare i croati colpiti dal fortissimo terremoto del 29 dicembre e delle sue repliche (l'ultima ieri mattina di magnitudo 4.7 della scala Richter). L'andirivieni di cittadini, provenienti anche da Grado, San Canzian d'Isonzo, Duino Aurisina, e carichi di borse e scatole piene di generi di prima necessità, è stato continuo, come sottolineano il sindaco Anna Cisint e l'assessore ai Servizi ai cittadini Giuliana Garimberti. Nel pomeriggio di ieri proprio Garimberti assieme all'assessore Rosanna Tosoratti ai Servizi sociali di Fogliano Redipuglia, dove pure è stata avviata una raccolta, ha dovuto effettuare un doppio viaggio per acquistare scatoloni circa in cui imballare il materiale donato. Nella sede della Protezione civile, dove sarà possibile portare generi alimentari e acqua in bottiglia, alimenti per bambini, articoli per l'igiene personale, coperte anche giovedì, dalle 10 alle 17, sono arrivati anche peluche per i più piccoli, pentole, degli aspirapolvere. Nella sede dell'associazione di educazione cinofila Inquestomondodici di via Timavo moltissimi cittadini hanno portato cibo per cani e gatti e pure coperte e cuccie per gli animali rimasti senza una casa. Tantodariempire quattro bancali che nel pomeriggio di ieri i volontari della Protezione civile hanno recuperato per trasferirli nel magazzino della propria struttura in cui oggi saranno suddivisi e inscatolati. Tutto il materiale raccolto ieri e domani prenderà quindi la strada di Trieste da cui partirà un unico convoglio di aiuti. Un nuovo invio sarà effettuato dopo la nuova giornata di raccolta per le famiglie di Petrinja e i rifugi animali della zona. Anche il Comune di San Pier promuove oggi, domani e giovedì, dalle 10 alle 17, nell'oratorio una raccolta di viveri e generi di prima necessità. LA.BL. Il materiale raccolto dalla Protezione civile -tit_org-

Tutti chiusi in casa "Mn crescita i roghi ele intossicazioni"

[Redazione]

I DATI DEI VIGILI DEL FUOCO Tutti chiusi in casa "In crescita i roghi e le intossicazioni" Zona rossa, freddo intenso, periodo festivo. Con tutti chiusi in casa nelle ultime settimane, anche in provincia di Cuneo, sono tornati a correre gli incendi alle canne fumarie e le intossicazioni da monossido di carbonio. Domenica notte Ad esempio l'altra domenica, di notte, ci sono state 5 persone intossicate e ricoverate in ospedale a Mondovì: a Frabosa Sottana due ragazzi avevano cotto una pizza in un camino in tavernetta, mentre a Mondovì una famiglia si scaldava con un braciere in mezzo alla stanza. Lunedì invece ci sono stati tre interventi per incendi camino a Bernezzo, Centallo, Castelletto Stura. Adicembregli interventi dei vigili del fuoco per incendi camino e intossicazioni sono stati più di uno al giorno in media: 28 per incendi a canne fumarie (anche in seconda case) e 4 per intossicazioni da monossido. Gli incendi alle canne fumarie spesso sono dovuti alla mancata pulizia e manutenzione, mentre le intossicazioni da monossido sono legate alla aerazione insufficiente dei locali - dice Vincenzo Bennardo, comandante provinciale dei vigili del fuoco -. Il monossido è un gas pericoloso, inodore e insapore: oggi per scaldarsi si usano sistemi antichi, come bracieri e camini, in locali moderni che sono perfettamente isolati, sigillati. Non si deve lasciare acceso un fuoco la notte, quando non è controllato: i sintomi da intossicazione da monossido sono mal di testa, affaticamento, sonnolenza. LB, Vincenzo Bennardo, comandante provinciale dei vigili del fuoco -tit_org- Tutti chiusi in casa Mn crescita i roghi ele intossicazioni

il sopralluogo

Maltempo di dicembre Danni a due ex scuole

[Francesco Dal Mas]

IL SOPRALLUOGO Maltempo di dicembre Üanni aduc ex scuole VITTORIO VENETO Un mese fa il grande maltempo, quello delle folate di vento e delle bombe d'acqua che hanno scoperchiato numerosi edifici, tra cui la stazione ferroviaria di Nove, e provocato la frana sull'Alemagna. Con la rendicontazione dei danni da parte del Comune si è saputo che è letteralmente crollato il tetto dell'ex scuola elementare di Fais ed è stato gravemente danneggiato quello dell'analogo istituto scolastico di Fadalto. Si tratta di due stabili non più in uso e che il Comune ha inserito nel piano delle alienazioni. È ovvio che non li possiamo lasciare in macerie o, comunque, in condizioni di massima precarietà, per cui - informa l'assessore comunale ai lavori pubblici - siamo intenzionati a recuperarli, per questo abbiamo preteso denunciare i danni. A seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni da venerdì 4 dicembre a mercoledì 9, il presidente della Regione, Luca Aia, ha chiesto ed ottenuto lo "stato di crisi". Da qui l'iniziativa del Comune per raccogliere le segnalazioni di danno da parte dei privati. F.D.M. -tit_org-

Via Marinella resterà aperta anche durante l'allerta meteo

[Redazione]

Sarzana - Val di Magra - La giunta Ponzanelli di Sarzana ha approvato nei giorni scorsi lo "stralcio dal piano operativo di emergenza di protezione civile per il torrente Parmignola della parte inerente la chiusura al traffico di ogni tipo su via Marinella". Un risultato che segue i lavori effettuati sulle arginature del Parmignola e che riapre al traffico, anche durante gli stati di allerta, il tratto compreso tra il confine con il comune di Luni e l'innesto con via papa Giovanni XXIII. "Lo stralcio dal piano di protezione civile è un risultato importante per Marinella, per i suoi abitanti e per il suo futuro, che certifica la bontà del percorso svolto e in tempi straordinariamente rapidi per la macchina amministrativa. hanno commentato gli assessori ai lavori pubblici Barbara Campi e alla protezione Civile Stefano Torri. Pochi giorni dopo l'insediamento di questa Giunta comunale abbiamo effettuato il primo sopralluogo sull'argine del Parmignola crollato nell'esondazione di sei anni fa e ci siamo posti come obiettivo la realizzazione di questo intervento, che Marinella e i suoi abitanti aspettavano da fin troppo tempo. Ci siamo riusciti nei tempi indicati e in due anni abbiamo riaperto via Marinella alla fruibilità dei cittadini, anche durante le emergenze. Oltre all'arginatura in sponda destra del torrente, l'intervento ha consentito di sistemare anche la viabilità nel tratto immediatamente a monte del viadotto autostradale A12. Fino a pochi anni fa gli argini sul Parmignola crollavano e con loro la sicurezza di Marinella, oggi li ricostruiamo anche grazie agli stanziamenti essenziali di Regione Liguria e mettiamo in sicurezza le strade." I lavori di ripristino del tratto di argine crollato lungo il torrente Parmignola nell'esondazione del 2014 al confine con il Comune di Luni sono conclusi quest'anno, insieme alla riapertura di via Marinella che ora sarà riconsegnata alla fruibilità dei cittadini anche durante le allerte.

Lunigiana: prorogata allerta gialla per la neve

[Redazione]

Lunigiana - Continua il maltempo su Massa-Carrara. La sala operativa della Protezione civile regionale ha esteso a fine alle 23.59 di martedì 4 gennaio allerta gialla per rischio idrogeologico e idraulico del reticolo minore sull'intera provincia apuana. Inoltre nella sola zona della Lunigiana, è stato confermato anche per domani il codice giallo per rischio neve. Di seguito le previsioni delle prossime ore così come riportate dal bollettino della Protezione civile. Oggi, e domani, vasta zona depressionaria sul Ligure e Tirreno con tempo instabile e a tratti perturbato. PIOGGIA: oggi, lunedì, precipitazioni sparse e intermittenti, localmente a carattere di rovescio o breve temporale, più frequenti sulla costa e zone adiacenti. Cumulati medi non significativi, massimi inferiori a non elevati. Domani, precipitazioni diffuse più frequenti sulle zone costiere, dove, solo occasionalmente potranno assumere il carattere di rovescio o breve temporale. Cumulati medi significativi su tutta la regione, in particolare sulle piccole subaree costiere e montane. Cumulati massimi non elevati in particolare sulle aree prossime alla costa e quelle prossime ai rilievi in provincia di Pt, Ms e Lu. TEMPORALI: oggi, Lunedì, e domani possibili isolati temporali in Arcipelago, sulla costa e zone limitrofe. NEVE: oggi, lunedì, deboli nevicate a quote intorno a 700-800 metri o fino a 600 metri in caso di precipitazioni temporaneamente intense. Accumuli attorno a 5 cm. Domani, quota neve in abbassamento fino a 400-500 m; nevicate, su buona parte del territorio regionale con accumuli attesi fino a 15-25 cm circa sulle zone appenniniche a quote di montagna (oltre i 600 m) in provincia di Ms, Lu, Po e Pt, generalmente attorno a 5 cm circa alle quote collinari (400-600 m) in provincia di Fi, Ar, Pi, Gr e Si.

Pioggia e vento, cede parte del terreno del campo da calcio di Pegazzano

[Redazione]

La Spezia - Anche gli operai del Comune della Spezia nella giornata di ieri sono stati impegnati in diversi interventi di ripristino della sicurezza sulle strade cittadine, sferzate dal vento e dalla pioggia di questo inizio anno. Sotto la gestione operativa dell'Assessore alla Manutenzione, Difesa del Suolo e Protezione Civile Luca Piaggi, sulla scalinata per Maggiano nel quartiere di Rebocco, in via Filzi e anche Pegazzano, tre situazioni di criticità ripristinate in poche ore. In primis lo smottamento verificato sulla scalinata per Maggiano, dove parte del terreno di un privato si è riversato sui gradini di pietra: gli operai intervenuti hanno provveduto a una prima messa in sicurezza, intero intervento di ripristino da parte del privato dovrebbe iniziare nella giornata di oggi. Un albero invece si è abbattuto in via Filzi, per fortuna senza alcune conseguenze per auto in transito o pedoni. E il campo da calcio di Pegazzano ha registrato un cedimento di una porzione di terreno. Il personale reperibile del Comune dedito alla manutenzione stradale e del verde è quindi stato chiamato per assicurare una rapida messa in sicurezza di queste zone colpite dal maltempo. "Vorrei ringraziare - sottolinea assessore Piaggi - le squadre dei lavori pubblici che hanno garantito un rapido intervento. Grazie alla loro professionalità siamo riusciti a fornire ai cittadini una rapida messa in sicurezza dei luoghi, nonostante il protrarsi dell'incessante pioggia".

Contagi Covid, Padova tra le 10 peggiori d'Italia. Quasi tutto il Veneto nella "lista nera"

[Redazione]

I dati della Protezione civile evidenziano 48.355 casi nel territorio. Viola: servono più controlli. Il prefetto: pochi disobbedienti PADOVA. Non posto per Padova nella lista delle peggiori Italia per numero di contagi da Covid 19. Un triste primato per la nostra provincia, elaborato grazie ai dati forniti ogni sera dalla Protezione civile. Dopo Milano, Roma, Napoli, Torino, Treviso, Varese, Verona e Monza, con 48.355 contagi è il turno di Padova, seguita da Vicenza. indice di contagio attualmente è pari al 5,18%, e ciò vuol dire che abbiamo il 5,18% della popolazione che ad oggi ha il coronavirus. Dati per nulla rassicurati quelli che arrivano dopo un periodo di strette natalizie e controlli serrati. Proprio quei controlli invocati da più parti. I controlli continuano e sono quelli che sono stati richiesti da quando è entrato in vigore ultimo Dpcm, spiega il prefetto Renato Franceschelli, Le sanzioni anche in questi ultimi giorni ci sono state, ma fortunatamente non sono preoccupanti. È ovvio che le trasgressioni ci sono e continueranno ad esserci, ma in linea di massima anche nei giorni in cui siamo stati in fascia rossa non abbiamo registrato grandi disobbedienze. Secondo il report più recente della prefettura di Padova, che fornisce i dati sui sevizi di controllo inerenti le misure urgenti per il contenimento della diffusione del virus Covid 19, nelle giornate del 28, 29 e 30 dicembre sono state controllate in tutto 1.814 persone (544 il 28, 579 il 29, 691 il 30) e sanzionate 10 persone (5 il 28, 3 il 29, 2 il 30). Nessuna persona in questi tre giorni è stata sanzionata per inosservanza del divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora essendo positiva al coronavirus e quindi in quarantena. Le attività e gli esercizi controllati nei tre giorni in tutto sono stati 249. Quattro titolari sono stati sanzionati, tutti il 30 dicembre, e una sola attività è stata temporaneamente chiusa. Nonostante non ci sia un numero elevato di multe la curva dei contagi e dei positivi in città, come del resto in tutta la regione, continua a crescere. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

VERONA IN AIUTO A COMELICO NEL BELLUNESE. PARTITI I MEZZI PER PULIZIA DALLA NEVE E RIAPERTURA STRADE MONTANE | Ufficio Stampa - Comune di Verona

Verona ha inviato oggi due mezzi nel bellunese, per supportare le operazioni di soccorso nei territori colpiti dallemergenza neve. Dalla ...

[Redazione]

Verona ha inviato oggi due mezzi nel bellunese, per supportare le operazioni di soccorso nei territori colpiti dell'emergenza neve. Dalla sede della Protezione Civile comunale al Quadrante Europa, sono partiti un camion con ribaltabile ed un bobcat corredato di pala, diretti in Comelico in provincia di Belluno. I due mezzi saranno impiegati in interventi urgenti di pulizia e di riapertura delle strade montane rimaste bloccate a causa della forte precipitazione di neve. La zona, infatti, è una delle più colpite del bellunese, in cui sono ancora presenti i maggiori problemi, con centri abitati isolati e rischio valanghe.operazione, coordinata dai volontari della Protezione Civile comunale e della sezione di Verona-Mincio, sarà effettuata nelle giornate del 5 e 6 gennaio, con il rientro dei mezzi a Verona previsto nella serata/notte dell'Epifania. Camion e bobcat saranno utilizzati dai volontari dell'Associazione Nazionale Alpini, con il Coordinatore sezionale Alberto Paiola. Alla partenza del camion e del bobcat erano presenti il sindaco Federico Sboarina, l'assessore alla Protezione civile Marco Padovani e il comandante della Polizia locale e responsabile Protezione civile Luigi Altamura. Le forti nevicate del bellunese sottolinea il sindaco hanno causato diversi problemi nelle zone montane più colpite. Per questo la Protezione civile regionale ha allertato tutte le città, chiedendo ogni supporto. Abbiamo accolto subito la chiamata ad intervenire per essere di aiuto ai cittadini di quei comuni che si trovano ancora isolati. In queste situazioni di emergenza l'unione fa la forza, serve l'aiuto di tutti e ce lo ricordiamo bene con quello che è capitato anche a noi lo scorso 23 agosto. Ringrazio i volontari che si sono messi a disposizione e che, ancora una volta, hanno dimostrato la loro grande disponibilità all'aiuto. In questi casi davvero la solidarietà fa la differenza e in questo gli Alpini non si tirano mai indietro. I mezzi inviati spiegaassessore Padovani saranno impiegati nei prossimi giorni nella pulizia delle strade dalla neve. Si tratta, in molti casi, di passaggi viari ristretti, dove il bobcat è più facilitato ad intervenire. Nel camion, che procederà alle sue spalle, sarà invece confluita tutta la neve raccolta. I mezzi saranno utilizzati da nostri volontari, che si sono resi immediatamente disponibili ad intervenire e che per questo ringrazio.

Rinnovata la convenzione tra il Comune e il comitato locale della Croce Rossa Italiana

Dopo l'accordo di collaborazione con la Protezione Civile, sezione di Cinisello Balsamo, il Comune ha rinnovato anche la convenzione con il comitato locale della Croce Rossa Italiana. L'accordo di collaborazione prevede un contributo pari a 10.000euro

[Redazione]

Dopo l'accordo di collaborazione con la Protezione Civile, sezione di Cinisello Balsamo, il Comune ha rinnovato anche la convenzione con il comitato locale della Croce Rossa Italiana. L'accordo consente a Croce Rossa di continuare, in questo periodo di pandemia, la collaborazione con il servizio sociale del Comune per il trasporto di persone affette da Covid o familiari in quarantena in caso di visite, terapie o similari presso strutture sanitarie del territorio e, più in generale, di avere un ruolo di supporto aggiuntivo al compito specifico degli organi comunali di Protezione Civile per assicurare un'azione efficiente e il più capillare possibile di primo intervento sul territorio in caso di emergenza. Presso la sede di Via Giolitti 5, il comitato di Cinisello Balsamo della Croce Rossa ha una sala operativa completa di dotazione informatica e radiotrasmissioni ed è sempre disponibile per le emergenze intervenendo con il proprio personale, le unità cinofile e le eventuali strutture necessarie per offrire conforto e assistenza materiale ai cittadini. L'accordo di collaborazione prevede un contributo da parte dell'amministrazione comunale di 10.000 euro. Il sindaco Giacomo Ghilardi spiega: La convenzione con la Croce Rossa, così come quella con la Protezione Civile, è preziosa. Il primo cittadino prosegue: Ce ne siamo resi conto soprattutto ora, in tempo di pandemia, in cui le richieste dai cittadini sono numerose e garantire assistenza è ancor più difficile tra il rischio di contagio e la pressione su medici di base e ospedali. [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player]{--player--theme-color:#F2463D;}Poi termina: La disponibilità dei volontari è un valore che vogliamo sottolineare anche con questo rinnovo di collaborazione che si rivolge a tutti i cittadini.

Bollettino coronavirus: i dati di lunedì 4 gennaio a Milano e in Lombardia

I dati ufficiali della protezione civile

[Redazione]

Prosegue la lotta al coronavirus in Lombardia. I dati di lunedì 4 gennaio verranno resi noti dalla protezione civile con un bollettino nel pomeriggio, come di consueto. Coronavirus e inquinamento: lo smog non favorisce trasmissione covid. All'inizio della pandemia da coronavirus e vista la veloce diffusione nella Pianura Padana qualcuno aveva ipotizzato che smog e virus andassero a braccetto. Ora una ricerca smentisce tali affermazioni. Particolato atmosferico e virus non interagiscono tra loro. Pertanto, escludendo le zone di assembramento, la probabilità di maggiore trasmissione in aria del contagio in outdoor in zone ad elevato inquinamento atmosferico appare essenzialmente trascurabile. È la conclusione a cui è giunto uno studio condotto dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isac), sedi di Lecce e Bologna, e dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Lombardia. La ricerca, pubblicata sulla rivista scientifica Environmental Research, è stata condotta analizzando i dati, per inverno 2020, degli ambienti outdoor per le città di Milano e Bergamo, tra i focolai di Covid-19 più rilevanti nel Nord Italia.

Bollettino covid, 863 positivi in Lombardia e 73 casi a Monza e Brianza

[Redazione]

I dati di lunedì 4 gennaio. Il rapporto fra tamponi effettuati e i nuovi positivi è del 10.57%. Meno tamponi e meno persone positive al coronavirus, ma anche meno pazienti (poche) negli ospedali. Non si ferma la lotta al coronavirus in Lombardia ma la situazione è sempre critica. Nella giornata di lunedì 4 gennaio, a fronte di 8.161 tamponi, sono stati accertati altri 863 casi in tutta la Regione (846 in meno rispetto a ieri); il rapporto fra tamponi effettuati e i nuovi positivi è del 10.57%. Tra Monza e la Brianza sono state 73 le persone positive al virus accertate. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile con il consueto bollettino. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 22 nuovi accessi in terapia intensiva in Lombardia. Il totale dei letti di rianimazione occupati è però diminuito di 5 unità rispetto a ieri, tra decessi e pazienti guariti: ora sono 484 le persone con gravi insufficienze respiratorie ricoverate nelle terapie intensive degli ospedali regionali. In una sola giornata i posti letto occupati dai pazienti meno gravi sono diminuiti di 40 unità per un totale di 3.227. Negli ospedali della Regione ci sono in tutto 3711 persone affette da SarsCov2 (45 in meno rispetto a domenica). Le persone che si sono negativizzate nelle scorse 24 ore sono 5.104; in totale i lombardi che sono guariti dal covid sono 402.798. Non si è ancora fermata la lunga scia di morte provocata dal virus che in una sola giornata ha ucciso altre 27 persone; il totale (ufficiale) è arrivato a quota 25.344. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Troppa neve sui tetti, al lavoro anche il Soccorso Alpino

[Redazione]

I problemi maggiori tra Claut, Sappada e Forni di Sopra 04/01/2021 07:52 | Gianandrea Rorato | 04/01/2021 07:52 | Gianandrea Rorato | 12345 SAPPADA - Da ieri mattina i volontari del Soccorso Alpino e Speleologico delle stazioni di Trieste, Maniago, Moggio Udinese, Pordenone e Udine sono andati a dare supporto alle stazioni di Sappada e Forni di Sopra su richiesta della Protezione Civile al fine di spalare la neve dai tetti delle abitazioni sovraccariche. La stazione Valcellina è stata impegnata a Claut per lo stesso motivo e quella di Cave del Predil, su richiesta del sindaco, è stata chiamata per sgombero neve presso le abitazioni di alcune persone anziane. A Prato Carnico il tetto del capannone della fabbrica Solari è collassato sotto il peso del manto nevoso e anche qui sono intervenuti i soccorritori. 04/01/2021 07:52 Gianandrea Rorato

Carnia, anche oggi soccorritori al lavoro per spalare la neve dai tetti

[Redazione]

Protezione Civile e Soccorso Alpino al lavoro specie a Sappada e a Forni di Sopra 04/01/2021 11:52 | Gianandrea Rorato | 04/01/2021 11:52 | Gianandrea Rorato | 12345 UDINE - Proseguono oggi nelle località di Forni di Sopra e Sappada le operazioni di sgombero neve dai tetti delle abitazioni con la collaborazione del Soccorso Alpino e Speleologico a supporto della Protezione Civile. Alle prime ore del mattino si sono concluse quelle relative al tetto del capannone della ditta Solari a Prato Carnico, già in parte collassato sotto il peso eccessivo. 04/01/2021 11:52
Gianandrea Rorato

Maltempo: Veneto, situazione sotto controllo

[Redazione]

La situazione è sotto controllo, grazie a un grande dispiegamento di uomini e mezzi della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco con il supporto dell'Esercito. In mattinata ho avuto una nuova videoconferenza con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, cui interveniva anche il Ministro per i rapporti con Parlamento, Federico Incà, che ha assicurato la disponibilità del Governo a dichiarare lo Stato di Emergenza Nazionale, con i ristori per gli enti che stanno operando sul campo. Lo ha riferito l'Assessore alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, che ha fatto il punto con la Protezione Civile Nazionale sulla situazione creata sulla montagna veneta dalle copiose nevicate dei giorni scorsi. Sono oltre 200 gli interventi già effettuati dai vigili del fuoco dall'inizio dell'emergenza neve, e oltre 80 in attesa di essere eseguiti. Le squadre permanenti e volontarie, con il rinforzo di personale e mezzi provenienti dagli altri comandi del Veneto, dalla Lombardia e dal Trentino Alto Adige con circa 50 operatori, stanno lavorando principalmente per alleviare le difficoltà dei residenti. Le operazioni vengono fatte sui tetti per sgravare il peso della neve e liberare i comignoli per evitare il blocco delle caldaie ed evitare cadute di accumuli di neve, che possono causare danni. Altri interventi per liberare le strade con le frese e raggiungere posti isolati. Questa mattina una famiglia isolata in Valle Seren del Grappa è stata raggiunta con il gatto delle nevi ed evacuata. (ANSA).

Nevicata record in Friuli

Sono circa 200 i volontari della Protezione civile di diverse squadre comunali al lavoro questa mattina per far fronte allemergenza neve in Fri...

[Redazione]

Sono circa 200 i volontari della Protezione civile di diverse squadre comunali al lavoro questa mattina per far fronte all'emergenza neve in Friuli Venezia Giulia. Nelle aree montane della regione sono state registrate precipitazioni record: in 48 ore sono caduti dai 60 ai 90 cm di neve. A causa dell'ondata di maltempo, alcune strade sono rimaste chiuse e alcuni paesi isolati. Disagi sono stati registrati anche per quanto riguarda la fornitura di corrente elettrica. A Pesariis di Prato Carnico (Udine), a causa del peso della neve, è crollata una porzione del tetto di un capannone della Solari. Ieri sera risultava ancora isolata la frazione di Sella Nevea (Chiusaforte). Alcune strade erano ancora chiuse a causa del pericolo valanghe, che permane forte anche oggi. È stata riaperta invece la strada statale 52 Carnica (Passo Mauria). Nel complesso ieri hanno operato circa 350 volontari di Protezione civile per sgombero neve e ripristino della viabilità. Diversi anche gli interventi dei Vigili del Fuoco e dei tecnici del Soccorso Alpino. Nelle località di Forni di Sopra e Sappada le operazioni di sgombero neve dai tetti delle abitazioni con la collaborazione del Soccorso Alpino e Speleologico a supporto della Protezione Civile. Alle prime ore del mattino si sono concluse quelle relative al tetto del capannone della ditta Solari a Prato Carnico, già in parte collassato sotto il peso eccessivo. Permane allerta regionale arancione per rischio valanghe in tutta la zona montana, a causa di possibile coinvolgimento di tratti di viabilità e infrastrutture. VIABILITÀ Si riportano di seguito i principali aggiornamenti relativi alla viabilità regionale. Riaperte al traffico: SR UD 73 DEL LUMIEI SR UD 76 DELLA VAL RACCOLANA DA CHIUSAFORTE A SELLA NEVEA Ancora chiusa la strada da SELLA NEVEA A CAVE DEL PREDIL Permangono CHIUSE al traffico per neve o per pericolo valanghe le seguenti viabilità: SR UD 110 DI PASSO PRAMOLLO SR 465 DELLA FORCELLA LAVARDET E VALLE SAN CANCIANO AL KM 10+590 SR UD 76 DELLA VAL RACCOLANA DA SELLA NEVEA A CAVE DEL PREDIL SR UD 24 DELLA VAL PONTAIBA DAL KM 7+900 SR UD 23 DELLA VAL INCAROIO DAL KM 12

Si pensa all'ampliamento dei posti letto per ricoverare i malati di covid

[Redazione]

Lo ha annunciato il vicegovernatore Riccardi. Prevista una manovra ospedaliera che preveda almeno il 10% di posti in più da dedicare ai pazienti Covid. L'ampliamento di posti letto Covid è allo studio per garantire l'eventuale aumento della domanda di ricoveri attraverso una manovra ospedaliera che preveda almeno il 10% di posti in più rispetto agli attuali da dedicare al trattamento dei pazienti Covid-19. È emerso ieri, domenica 3 gennaio, nella sede della Protezione Civile del Fvg durante la riunione dei direttori generali e sanitari delle Aziende a cui ha partecipato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, e nella quale è stato analizzato l'andamento della situazione pandemica. "È in fase di valutazione - ha detto Riccardi - un aumento dei posti letto in alcune strutture per far fronte ad un contagio che non decresce in maniera significativa". "Serve una visione complessiva che tenga conto di una situazione in cui non assistiamo ad un calo importante dei contagi" ha precisato Riccardi rimarcando come le manovre sugli ospedali siano necessarie. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Emergenza neve nel Bellunese: due mezzi della Protezione Civile di Verona in aiuto

[Redazione]

In queste situazioni di emergenza l'unione fa la forza, serve l'aiuto di tutti e ce lo ricordiamo bene con quello che è capitato anche a noi lo scorso 23 agosto, ha detto il sindaco Federico Sboarina Verona ha inviato lunedì 4 gennaio due mezzi nel bellunese, per supportare le operazioni di soccorso nei territori colpiti dell'emergenza neve. Dalla sede della Protezione Civile comunale al Quadrante Europa, sono partiti un camion con ribaltabile ed un bobcat corredato di pala, diretti in Comelico in provincia di Belluno. I due mezzi saranno impiegati in interventi urgenti di pulizia e di riapertura delle strade montane rimaste bloccate a causa della forte precipitazione di neve. La zona, infatti, è una delle più colpite del bellunese, in cui sono ancora presenti i maggiori problemi, con centri abitati isolati e rischio valanghe. L'operazione, coordinata dai volontari della Protezione Civile comunale e della sezione di Verona-Mincio, sarà effettuata nelle giornate del 5 e 6 gennaio, con il rientro dei mezzi a Verona previsto nella serata/notte dell'Epifania. Camion e bobcat saranno utilizzati dai volontari dell'Associazione Nazionale Alpini, con il Coordinatore sezionale Alberto Paiola. Alla partenza del camion e del bobcat erano presenti il sindaco Federico Sboarina, l'assessore alla Protezione civile Marco Padovani e il comandante della Polizia locale e responsabile Protezione civile Luigi Altamura. Le forti nevicate del bellunese sottolinea il sindaco hanno causato diversi problemi nelle zone montane più colpite. Per questo la Protezione civile regionale ha allertato tutte le città, chiedendo ogni supporto. Abbiamo accolto subito la chiamata ad intervenire per essere di aiuto ai cittadini di quei comuni che si trovano ancora isolati. In queste situazioni di emergenza l'unione fa la forza, serve l'aiuto di tutti e ce lo ricordiamo bene con quello che è capitato anche a noi lo scorso 23 agosto. Ringrazio i volontari che si sono messi a disposizione e che, ancora una volta, hanno dimostrato la loro grande disponibilità all'aiuto. In questi casi davvero la solidarietà fa la differenza e in questo gli Alpini non si tirano mai indietro. I mezzi inviati spiega l'assessore Padovani saranno impiegati nei prossimi giorni nella pulizia delle strade dalla neve. Si tratta, in molti casi, di passaggi viari ristretti, dove il bobcat è più facilitato ad intervenire. Nel camion, che procederà alle sue spalle, sarà invece confluita tutta la neve raccolta. I mezzi saranno utilizzati da nostri volontari, che si sono resi immediatamente disponibili ad intervenire e che per questo ringrazio. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Allerta meteo in Veneto: nevicata in arrivo, anche in collina, e rischio valanghe

[Redazione]

Lo Stato di Attenzione decretato dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile è valido fino alle ore 12 di mercoledì 6 gennaio. È stato emesso lunedì 4 gennaio, dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale, un nuovo bollettino meteo dove si evidenzia lo stato di attenzione per nevicata e per il rischio valanghe, il quale sarà valido dalle ore 16 fino alle ore 12 di mercoledì 6 gennaio. A seconda dell'intensità dei fenomeni, la Protezione Civile potrà riconfigurare lo stato di attenzione in stato di pre-allarme o allarme. Tra il tardo pomeriggio di martedì 5 gennaio e la mattina successiva sono previste modeste nevicata fino a quote collinari. Sono attesi accumuli localmente fino a 10 centimetri e sulle zone montane fino ai fondovalle prealpini e sulla pedemontana e i colli oltre i 400-600 metri di quota. Attualmente la neve è in fase di lento consolidamento sia nelle Dolomiti che nelle Prealpi. In quota molti siti da valanga non hanno ancora scaricato e sono pertanto ancora possibili i distacchi di valanghe, anche di grandi dimensioni, lungo i canali e i versanti noti, che in alcune situazioni possono arrivare a fondovalle. Il bollettino meteo prevede che il manto nevoso continuerà nel suo lento e graduale consolidamento negli strati superficiali. Mentre, in profondità, dove permangono degli strati più fragili, è possibile che si rompano fino a causare un distacco di valanghe anche di grandi dimensioni. Attività valanghiva spontanea prevista, sarà più frequente in quota e potrà interessare anche la viabilità più esposta. In pianura, martedì 5 gennaio le precipitazioni sono previste in aumento fino al 75-100%; mentre mercoledì 6 gennaio sono attese con probabilità bassa del 5-25%. Scarica le prescrizioni di Protezione Civile: nevicata Scarica il bollettino meteo di Arpav del 4 gennaio 2021 Scarica le prescrizioni di Protezione Civile: rischio valanghe Scarica l'avviso di criticità valanghe della Protezione Civile Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

2020, un anno in prima linea per l'emergenza sanitaria ed economica: il bilancio del sindaco

Promozione della sicurezza, riqualificazione urbana, infrastrutture e ristrutturazione delle scuole al centro dell'operato dell'amministrazione. Ora bisogna ripartire - ha dichiarato il primo cittadino - Per questo chiediamo una linea chiara e unitaria a

[Redazione]

Promozione della sicurezza, riqualificazione urbana, infrastrutture e ristrutturazione delle scuole al centro dell'operato dell'amministrazione. Ora bisogna ripartire - ha dichiarato il primo cittadino - Per questo chiediamo una linea chiara e unitaria al governo Il Covid ci ha costretto a un radicale cambio di prospettiva e ad introdurre nuovi obiettivi per il prossimo anno ma, malgrado la complessità del momento, l'amministrazione ha continuato a lavorare con grande impegno anche ai progetti di mandato. Con queste parole il sindaco di Vicenza Francesco Rucco ha introdotto una panoramica sui principali obiettivi messi a segno dalla sua amministrazione nel corso del 2020. All'inizio del nuovo anno - ha proseguito Rucco - posso dire con soddisfazione che insieme agli assessori, ai consiglieri comunali e alla struttura abbiamo portato a termine importanti attività sia sul fronte dell'emergenza sanitaria ed economica, sia rispetto agli obiettivi dell'amministrazione. Ma in questa fase in cui i contagi sono ancora molto alti, è più che mai urgente e necessario che il Governo metta da parte inutili beghe e assicuri ai cittadini e alle amministrazioni locali indicazioni chiare e coerenti che proprio in queste ore così delicate stentano ad arrivare. E' stato un anno difficile per tutti. Ora è tempo di una rapida ripartenza. Noi ci siamo con tutto il nostro rinnovato impegno, ma da Roma pretendiamo una guida unitaria e autorevole. Come ha ricordato il sindaco, il Comune di Vicenza ha fatto la sua parte per aiutare le fasce più colpite economicamente dalla pandemia, in primo luogo attivando un fondo di solidarietà grazie gli utili di Aim e da donazioni. Fondi sociali sono stati prontamente istituiti dall'amministrazione per fasce deboli, anziani, famiglie, associazioni. Tra le numerose iniziative sono stati investiti 2,5 milioni a favore delle famiglie in difficoltà, attivati i buoni spesa, aumentata la quota per i contributi per l'affitto ed è stata promossa una manovra dai 6,7 milioni per compensare le minori entrate. Aiuti concreti sono stati promossi da subito anche per il mondo produttivo ed economico, con sgravi fiscali per commercio e turismo. Sostegni sono stati introdotti per sport, istruzione, cultura e digitale. Il Comune ha attivato un nuovo punto tamponi in fiera: il primo a livello regionale, in collaborazione con IEG e Ulss 8 Berica, capace di effettuare 250-300 tamponi al giorno, sgravando così l'ospedale di Vicenza. Ha inoltre promosso il coordinamento delle azioni di volontariato. Importanti sono stati gli interventi per adeguare le scuole alle normative anti contagio: sono stati spesi quasi 520 mila euro per le strutture di gestione comunale. Inoltre è stata introdotta la riduzione della retta degli asili nido del 30%, per un totale di 250 mila euro. Accanto all'impegnativa attività legata all'emergenza Covid, nel corso del 2020 l'amministrazione Rucco ha portato avanti i propri obiettivi di mandato. Tra i principali, quello della sicurezza è stato declinato nella nuova configurazione del comando di polizia locale (suddiviso nelle tre aree sicurezza, amministrativa e comando); nel potenziamento dell'attività del N.O.S., il nucleo operativo speciale, nel potenziamento del sistema di videosorveglianza con nuove telecamere e collegamento con il comando dei carabinieri, nell'attivazione dell'unità cinofila con il cane antidroga Aria; nelle ordinanze antibivacco e antidroga; nei controlli mirati a Campo Marzo e in altre zone sensibili della città; nel progetto definitivo per la nuova sede distaccata della polizia locale che sarà pronta per la metà dell'anno; nella collaborazione a significative operazioni delle forze dell'ordine; nel rafforzamento dei controlli contro l'abbandono dei rifiuti con videosorveglianza e pattuglie in borghese e auto civetta. Tra i passaggi cruciali del 2020 c'è stata la fusione di Aim Vicenza con Agsm Verona per creare una nuova grande multiutility del Veneto, contestualmente alla trasformazione in house di Amcps a cui possono essere così conferiti direttamente i servizi comunali strumentali e l'avvio della gara pubblica per il servizio di sosta a tariffa. Sul versante dello sviluppo urbanistico della città, il 2020 è stato l'anno

della presentazione del documento del sindaco per il Piano degli interventi, della molto attesa variante del centro storico che supera il piano Coppa degli anni 70 e punta alla rigenerazione, della modifica dei vincoli per i ruderi in zona agricola. Per quanto riguarda la mobilità e le infrastrutture, è stata avviata la redazione del P.U.M.S., il nuovo piano per la mobilità sostenibile della Vicenza che guarda al 2030. L'obiettivo è adottare il piano entro l'anno con il coinvolgimento degli stake holders e dei cittadini. In relazione alla T.A.V., che ha visto l'approvazione del progetto da Verona a Vicenza e del tratto cittadino, l'amministrazione ha aperto il confronto con RFI anche sul tratto ad est verso Padova. Tra le opere stradali, procede la riqualificazione di viale San Lazzaro, con il rifacimento dello spartitraffico, dei marciapiedi e dell'illuminazione e una nuova rotatoria all'altezza di Piva Gomme. È stato inoltre attivato il piano PEBA, con interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche. Per la grande opera del parco della Pace sono state individuate le aree funzionali, con il nuovo polo cittadino della protezione civile, nuove aree sportive per rugby, canottaggio e tante altre discipline, gli orti urbani, percorsi di terra e di acqua, le aree parco giochi e grandi eventi, i parcheggi con 460 posti auto oltre all'area camper e un adeguato sistema di videosorveglianza. È allo studio il sistema di illuminazione che non era previsto. La riqualificazione di Campo Marzo e di tutta la zona che lo circonda, passa attraverso uno studio di prossima consegna che prevede la definizione di nuove funzioni, con l'obiettivo di far ritornare i vicentini in questa zona della città offrendo la possibilità di viverla in totale sicurezza. Per quanto riguarda la realizzazione della nuova biblioteca Bertoliana all'ex tribunale, nei prossimi mesi sarà bandita la gara per lo studio di fattibilità, mentre sono in corso azioni per la definizione della completa copertura finanziaria. Rispetto al verde urbano, un importante piano di ripiantumazione è stato messo in atto per sostituire centinaia di alberi giunti a fine vita ed è stata ottenuta la certificazione di qualità per i boschi urbani. Sempre prioritaria, tra le opere pubbliche, è stata l'attività su scuole e impianti sportivi, con interventi di manutenzione straordinaria in molte decine di strutture. Rispetto ai servizi al cittadino, grazie alla stretta collaborazione con l'Ulss 8 Berica è stata inaugurata la nuova sede socio sanitaria con uno sportello amministrativo in viale Torino. La cultura cittadina, particolarmente colpita dalle disposizioni anti Covid, ha comunque portato a termine importanti iniziative, come la rassegna degli Spettacoli classici al Teatro Olimpico, l'organizzazione di oltre 110 eventi estivi, in vari luoghi della città, con la partecipazione in sicurezza di quasi 8 mila persone. I mancati introiti causati dalla chiusura del circuito museale sono stati recuperati attraverso il Ministero per i beni e le attività culturali, mentre proseguono i lavori per la riqualificazione di Palazzo Chiericati in vista del suo definitivo rilancio ed è stato avviato il progetto di sistemazione dell'auditorium Canneti e del tetto Teatro Olimpico. Nel corso del 2020, malgrado il Covid, sono stati inoltre portati a termine nuovi concorsi e l'inserimento di nuovo personale in ruoli strategici per il funzionamento della macchina comunale. Infine, il 2020 ha visto l'apposizione delle lapidi in memoria delle vittime e dei deportati della seconda Guerra mondiale nei luoghi dove avvennero i tragici fatti, il conferimento della cittadinanza onoraria al campione del mondo di calcio Paolo Rossi, l'impegno dell'amministrazione

nell'organizzazione delle iniziative per la sua inaspettata scomparsa, che ha lasciato sgomenta la città, e l'avvio di un percorso per commemorarne degnamente la memoria. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Coronavirus, nuova ordinanza in Veneto: scuole superiori chiuse per gennaio

[Redazione]

Il punto di Luca Zaia sulla situazione dell'epidemia da Covid-19 in regione. In arrivo nuove disposizioni. E sull'incontro governo-regioni: Non idea in che fascia saremo, decideranno gli scienziati Sempre in aumento i contagi in Veneto e ospedali sempre sotto pressione. In arrivo una nuova ordinanza sulla chiusura delle scuole superiori e il Veneto che attende, come il resto d'Italia, i provvedimenti che prenderà il Governo alla scadenza del decreto Natale, prevista per il 7 gennaio. Sono 1682 in più i positivi in Veneto nelle ultime 24 ore (con una percentuale del 12,69 sui tamponi fatti) con 94956 attualmente positivi e 3459 ricoverati in totale, dei quali 400 (+4) in terapia intensiva e 3059 (+27) in area non critica. Purtroppo altri 50 decessi in più rispetto ieri. Sono i dati del bollettino di lunedì 4 gennaio forniti da Luca Zaia nel corso della conferenza stampa tenuta oggi nella sede della protezione civile. A questi numeri si aggiunge un altro dato, quello sui vaccini. Sono a ora 16.748 le persone vaccinate, con il 43% delle scorte di magazzino già smaltire. IL BOLLETTINO DELLE ORE 8 DEL 4 GENNAIO Il presidente della Regione ha anche annunciato che a breve firmerà una nuova ordinanza con la quale dispone la chiusura delle scuole superiori per gennaio in tutto il Veneto, con la didattica a distanza al 100%. Non è prudente aprire le scuole, per questo abbiamo preso questa decisione. Un sacrificio che dobbiamo fare per il bene della comunità - ha commentato - Su questo punto è pronta un'ordinanza, alle quali abbiamo voluto allegare le motivazioni scientifiche. Abbiamo quindi dato mandato alle aziende di trasporto di adeguare il trasporto pubblico rispetto all'ordinanza. Lo facciamo oggi perché è giusto che ci sia il tempo di organizzarsi. La nostra è una scelta di prudenza. Saranno poi gli scienziati a decidere per tutte le regioni italiane ma credo che altre regioni seguiranno il nostro esempio. Mancano poi pochi giorni al giorno dopo Epifania, quando scadrà il decreto legge 172/2020 (il così detto decreto Natale), mentre otto giorni dopo a perdere di validità sarà il Dpcm del 3 dicembre 2020. A partire dal 15 gennaio entrerà invece in vigore un nuovo Dpcm. Dalle prime informazioni, il Governo, che dovrebbe riunirsi in giornata, ha sul tavolo diverse ipotesi. La prima è che il 7 e l'8 gennaio l'Italia sia interamente in zona gialla; il 9-10 gennaio: zona arancione in tutto il territorio nazionale; e il 11-15 gennaio: dovrebbe tornare in vigore il sistema della classificazione per colori; A rischio zona arancione o rossa ci sarebbero diverse regioni, tra cui il Veneto, ma questa è solo una delle ipotesi. Non è escluso ad esempio che si decida di continuare con le regole già in vigore durante le feste natalizie che prevedono la zona rossa nei festivi e prefestivi e la zona arancione negli altri giorni. Sono molti i dubbi che non sono stati ben chiariti nemmeno dalla videoconferenza di domenica tra i governatori delle regioni e i ministri Boccia e Speranza, alla quale seguirà nella giornata di lunedì un altro incontro tra Regioni e Governo sempre in vista del nuovo provvedimento da adottare dopo la Befana. Alla conferenza ha ovviamente partecipato anche Luca Zaia. Il tema è che c'è preoccupazione per l'andamento dei contagi, l'Italia ha due settimane di ritardo sulla curva epidemiologica europea mentre il Veneto si trova in una situazione atipica nonostante 15 giorni di restrizione. Una situazione dove se si guarda il bicchiere mezzo pieno le curva non crescono, se si guarda il bicchiere mezzo vuoto, non calano, ha spiegato il governatore del Veneto, dando notizia della certezza sulla presenza della cosiddetta "variante inglese" sul territorio regionale, una variante che non causa sintomi più importanti ma è di gran lunga più contagiosa degli altri ceppi del coronavirus. Come governatori abbiamo sottoscritto la nostra adesione per cambiare i parametri per la divisione in zone dei territori ma abbiamo sottolineato che è un'operazione da fare in maniera incontrovertibile, senza ripensamenti, ha chiosato Zaia, aggiungendo: Non so dire che classificazione ci sarà per il Veneto con i nuovi parametri, saranno gli scienziati a decidere. In regione gli ospedali sono sempre sotto pressione, con quasi 3500 ricoverati Covid. Per l'amministrazione regionale e le autorità sanitarie locali la situazione è però sotto controllo. Siamo stabili da un mese sul numero di ricoveri in area non critica, tanti ne dimettiamo tanti nuovi casi accogliamo e negli ultimi 15 giorni questo dato non si è modificato - ha sottolineato

Luciano Flor, Direttore Generale della Sanità della Regione Veneto, intervenuto in conferenza - questo numero ci dice che avremo nuovi ricoveri in rianimazione. Sono invece 330 i pazienti in terapia sub - intensiva, che occupano posti letto attrezzati con respiratore e monitoraggio. Per quanto riguarda la rianimazione, stamattina erano 56 posti di rianimazione liberi per malati Covid e per altri. Attualmente abbiamo problemi di prendere in carico qualsiasi forma di malattia. Gli ospedali si riempiono perché i contagi aumentano e nessuno ormai nasconde la preoccupazione per la cosiddetta "terza ondata". Sulla questione Luca Zaia ha infine puntato il dito contro chi non solo non rispetta i divieti ma è incline a comportamenti che hanno rilevanza penale. Abbiamo persone in quarantena che si danno alla macchina, positivi che non stanno a casa o che danno numeri di telefono falsi per i controlli, così non andiamo da nessuna parte. Ne veniamo fuori ma se non c'è impegno il virus si prenderà i suoi tempi perché noi glieli lasciamo, ha commentato il presidente della Regione Veneto, concludendo: La preghiera che faccio ai cittadini è di rispettare le regole e di avere del buon senso personale: evitiamo le occasioni di incontro che non sono essenziali. L'obbligo è quello di fare in modo che gli ospedali non vadano al collasso e poi c'è la partita dei vaccini, davvero importante e infine spero anche che, qualsiasi restrizione ci sia, arrivano i ristori per le categorie economiche penalizzate. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Neve e maltempo, Bottacin: "Situazione sotto controllo ma varie criticità ancora in atto"

[Redazione]

Le aree più critiche sono ancora il Comelico, Altopiano di Asiago, Cibiana di Cadore e Lamon. La situazione è sotto controllo, grazie a un grande dispiegamento di uomini e mezzi della Protezione civile e dei Vigili del fuoco con il supporto dell'Esercito. In mattinata ho avuto una nuova videoconferenza con il Dipartimento della Protezione civile nazionale, cui interveniva anche il ministro per i rapporti con Parlamento, Federico Incà, che ha assicurato la disponibilità del Governo a dichiarare lo Stato di Emergenza nazionale, con i ristori per gli enti che stanno operando sul campo. Lo ha riferito l'assessore alla Protezione civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, che ha fatto il punto con la Protezione Civile Nazionale sulla situazione creata sulla montagna veneta dalle copiose nevicate dei giorni scorsi. I problemi di viabilità si stanno avviando a soluzione dice Bottacin anche se rileviamo ancora criticità legata al rischio valanghe che, su tutta la montagna veneta, rimane a livello 4 su un massimo di 5. Sono in campo ininterrottamente anche i mezzi sgombraneve di Veneto Strade, Anas e dei Comuni. Più rilevanti sono ancora i problemi legati al carico della neve sui tetti. Le richieste di aiuto sono raccolte dai Vigili del Fuoco e gli interventi si susseguono tenendo conto di una priorità determinata dal rischio per la staticità degli edifici. Tutte le nostre squadre dotate di specifica abilitazione per intervenire in tali situazioni sono all'opera. Le aree più critiche sono ancora il Comelico, Altopiano di Asiago, Cibiana di Cadore e Lamon. Dal Trentino annuncia Bottacin è arrivata anche una colonna mobile dei Vigili del Fuoco Volontari di Trento, per il cui intervento ringrazio il Presidente della Provincia Autonoma, Maurizio Fugatti, che ha la competenza diretta su questo settore, grazie allo statuto speciale. La colonna si sta occupando dei problemi di Cibiana e Lamon. Le previsioni per le prossime ore sono buone conclude Bottacin con un successivo peggioramento che però non dovrebbe portare nevicate importanti. Ciò nonostante, rimane attivo il Centro Operativo Misto di Santo Stefano di Cadore. Al momento non sono invece previste ulteriori videoconferenze con la Protezione civile nazionale. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

TGVerona.it - Meteo: Stato attenzione per valanghe in Veneto

[Redazione]

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile Regionale ha emesso oggi, lunedì 4 gennaio, un nuovo bollettino meteo dove si evidenzia lo stato di attenzione per nevicate e per il rischio valanghe. Il bollettino è valido dalle 16.00 di oggi fino alle ore 12.00 di mercoledì 6 gennaio. La Protezione Civile, a seconda dell'intensità dei fenomeni, può riconfigurare lo stato di attenzione in stato di pre-allarme o allarme. Tra il tardo pomeriggio di martedì 5 gennaio e la mattina di mercoledì 6 sono previste modeste nevicate fino a quote collinari. Sono attesi accumuli localmente fino a 10 centimetri e sulle zone montane fino ai fondovalle prealpini e sulla pedemontana e i colli oltre i 400-600 metri di quota. Attualmente la neve è in fase di lento consolidamento sia nelle Dolomiti che nelle Prealpi. In quota molti siti da valanga non hanno ancora scaricato e sono pertanto ancora possibili i distacchi di valanghe, anche di grandi dimensioni, lungo i canali e i versanti noti, che in alcune situazioni possono arrivare a fondovalle. Il bollettino meteo prevede che il manto nevoso continuerà nel suo lento e graduale consolidamento negli strati superficiali. Mentre, in profondità, dove permangono degli strati più fragili, è possibile che si rompano fino a causare un distacco di valanghe anche di grandi dimensioni. Attività valanghiva spontanea prevista, sarà più frequente in quota e potrà interessare anche la viabilità più esposta. In Pianura, domani martedì 5 gennaio le precipitazioni sono previste in aumento fino al 75-100%; mentre mercoledì 6 gennaio sono attese con probabilità bassa del 5-25%.

Zaia: positivi e persone in quarantena si danno alla macchia

[Redazione]

L'appello del governatore veneto a tutti i cittadini è quello di rispettare le restrizioni. Abbiamo persone in quarantena che si danno alla macchia. Persone in isolamento che danno numeri sbagliati per non essere rintracciati. Positivi che non rispondono alle chiamate. Non aggiungo altro, ma prego tutti affinché si rispettino le regole. Dal covid ne verremo fuori, ma la velocità è direttamente proporzionale al nostro impegno. Se non c'è impegno, il virus avrà il suo corso e si prenderà i suoi tempi. L'appello è arrivato dal presidente del Veneto Luca Zaia nel corso del punto stampa di oggi dalla sede della protezione civile di Marghera. Durante la conferenza stampa il governatore ha annunciato anche di aver firmato una nuova ordinanza, con la quale stabilisce la chiusura delle scuole superiori fino al 31 gennaio. Via dunque alla didattica a distanza al 100%, per evitare di peggiorare una situazione di contagio da coronavirus che continua a mantenere un trend costante nonostante le restrizioni imposte dal Governo negli ultimi 15 giorni. Il provvedimento, preso anche dal presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, come spiegato da Zaia, si rende necessario perché non è prudente lasciare le scuole aperte in questo momento. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2011-2021 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP oppure usa il tuo account

Coronavirus, 7 morti in Valle d`Aosta nei primi giorni del 2021

Finora 386 decessi legati al Covid-19 e 7.332 contagiati. I guariti sono 6.532

[Redazione]

Finora 386 decessi legati al Covid-19 e 7.332 contagiati. I guariti sono 6.532 AOSTA. Dall'inizio dell'anno sono 59 i nuovi casi di positività al Covid-19 identificati in Valle d'Aosta secondo i dati riportati nel bollettino diffuso dalla Regione su informazioni di Usl e Protezione civile. Le morti legate al Covid-19 avvenute tra le ultime ore dell'anno passato e i primi giorni del 2021 sono 7. Inoltre si registrano 49 guariti. In base all'ultimo report, aggiornato alle ore 14 di domenica 3 dicembre, attualmente le persone positive sono 414. Di queste, 66 sono ricoverate (30 all'ospedale Parini di Aosta, 30 all'Isav di Saint-Pierre e 6 all'ospedale da campo di Aosta) e 2 si trovano nel reparto di terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza nella nostra regione si registrano 7.332 contagi totali su 38.354 persone sottoposte a tampone (73.579 tamponi eseguiti) e 386 morti (200 uomini e 186 donne di età compresa tra i 38 e i 104 anni). I guariti finora sono 6.532. E.G. 04-01-202102-01-2021 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile Società editrice: Italiashop.net di Camilli Marco registrata al Tribunale di Aosta 01/05 del 21 Gennaio 2005